

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 9 GIUGNO 2016

La Seduta inizia alle ore 15.20.

MASCI – Presidente del Consiglio

Rivolgo innanzitutto un benvenuto a tutti i presenti. Prima di iniziare l'appello, vorrei dire due cose al volo.

Innanzitutto desidero chiedere scusa per un equivoco che si è generato riguardo alla convocazione: mentre ai consiglieri è stata notificata la giusta convocazione come prima convocazione, erroneamente, per un refuso tipografico, nei manifesti affissi in forma pubblica mi hanno avvisato che c'era scritto come seconda convocazione. Se così fosse, chiedo scusa. Comunque, ribadisco che era giusta quella notificata ai consiglieri. Eventualmente il disagio è solo per i cittadini, di cui chiedo scusa di nuovo. Speriamo che non si verifichi più. Mi confermate che c'era questo errore? Okay.

Inoltre sento di fare un ringraziamento particolare alle due Responsabili dell'Area economica e Settore tributi, la dottoressa Stella Zuliani e la ragioniera Giovanna Bernardoni, per il lavoro notevole e impegnativo che hanno svolto nella stesura di questo bilancio. Chiaramente, i ringraziamenti sono estesi a tutti i componenti dei due uffici.

Infine saluto e ringrazio per la presenza il professore Mandolesi, che è il Revisore dei conti.

Come avevo già accennato ai Capigruppo dell'opposizione nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, date la corposità e l'importanza degli argomenti tutte le mozioni, le interrogazioni e gli ordini del giorno che sono arrivati verranno inseriti nel prossimo Consiglio comunale, che si terrà comunque a brevissimo.

Detto questo, chiedo alla dottoressa Micucci di procedere con l'appello...

LANUTI

Presidente, posso?

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego.

LANUTI

Avrei...

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Facciamo l'appello, okay.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, dottoressa Micucci.

(Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Il Consiglio è in numero legale.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie, Segretario.

Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Vorrei evidenziare un possibile conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 34, commi 3 e 4, del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale. Posso esporre?

MASCI – Presidente del Consiglio

Esponga.

LANUTI

“Visto l'articolo 34, commi 3 e 4, del vigente Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, che recitano rispettivamente: ‘3. I consiglieri debbono astenersi nel prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, diretto o indiretto, o di loro parenti e affini entro il quarto grado. 4. Il divieto di cui al comma precedente – astensione obbligatoria – comporta per i consiglieri interessati anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari. Detti consiglieri non vengono computati al fine della formazione del numero legale’;

visto che tale forma di astensione può essere applicata anche alla partecipazione ai lavori delle Commissioni consiliari;

considerato che nell'ultimo Consiglio comunale, a seguito del rimpasto di Giunta, sono stati riformulati gli incarichi in seno alle Commissioni consiliari;

si chiede al Segretario comunale la verifica dell'incarico del consigliere Ristich all'interno della Commissione consultiva Farmacia comunale, istituita ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento di funzionamento del Consiglio, in quanto dalla lettura della sua dichiarazione sostitutiva ex articolo 14 del decreto legislativo n. 33/2013, reperibile sul sito istituzionale del Comune di Capena, lo stesso dichiara di possedere il 50 per cento delle quote sociali della RIST (Romana Industria Sanitaria Terapeutica); da visure camerali la società risulta ancora attiva nel commercio all'ingrosso di articoli medicali e ortopedici e che l'altro 50 per cento è detenuto dalla sorella Patrizia, che nel contempo è anche rappresentante legale; nel caso in cui il possesso di tale partecipazione societaria nonché l'affinità parentale entro il quarto grado siano incompatibili con il ruolo di commissario della Commissione consultiva Farmacia, si richiede, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, del Regolamento di funzionamento, la sostituzione del consigliere”.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

La può consegnare, così il Segretario ne prende subito atto? Grazie. Non so se è già in grado di dare una risposta. Prego, Segretario.

MICUCCI – Segretario Generale

Sicuramente farò la valutazione del conflitto di interessi. Quello che posso dire nell'immediato è che le norme sul conflitto di interessi e sull'astensione obbligatoria e facoltativa riguardano le sedute del Consiglio comunale e della Giunta comunale. Quindi, bisogna valutare se per analogia anche nelle Commissioni può essere applicato il principio del conflitto di interessi.

Poi la questione di opportunità è un'altra cosa, ma vi relazionerò quanto prima.

LANUTI

Ho fatto una ricerca giurisprudenziale ed è emerso che molti Comuni prevedono l'estensione anche alle Commissioni.

MICUCCI – Segretario Generale

Sì, però è per analogia...

LANUTI

Per analogia.

MICUCCI – Segretario Generale

...perché la legge parla solo di Consiglio e di Giunta.

LANUTI

Okay.

MICUCCI – Segretario Generale

Quindi, se per analogia e soprattutto per un principio di opportunità viene valutato che anche in Commissione va applicato tale principio, lo valuterò e lo sottoporro anche all'Amministrazione.

LANUTI

Okay. Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene. Procediamo, allora, con i lavori.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Approvazione rendiconto 2015”.

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: “Approvazione rendiconto 2015”.

Passo la parola all'assessore al bilancio, Cinzia Venezia.

VENEZIA – Assessore

Buonasera a tutti. Procediamo con l'approvazione della proposta di delibera di Consiglio n. 31, “Approvazione rendiconto 2015”.

“Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante ‘Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi’;

premesso che, con deliberazione di Giunta municipale n. 35 del 18/04/2016, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 28/11/2011, alla data del 31/12/2015, nonché la determinazione del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2016; con deliberazione n. 50 del 03/09/2015 il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2015-2017 e relativi allegati e aggiornato il Documento unico di programmazione 2015 e 2015-2017;

vista la deliberazione di Giunta comunale n. 38 del 29/04/2015 con la quale è stata approvata la relazione illustrativa dei dati consuntivi dell'esercizio finanziario 2015;

visto il rendiconto 2015;

visto l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;

visto il risultato di amministrazione 2015;

visto l'ammontare dell'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità;

visti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

si propone di deliberare:

- di approvare il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, che comprende il conto di bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e relativi allegati;
- di approvare la relazione illustrativa dei dati consuntivi, allegata al conto e rassegnata alla Giunta comunale come in narrativa, e di dichiarare con voti unanimi la presente deliberazione immediatamente eseguibile”.

Per quanto riguarda il rendiconto 2015, desidero riassumere i punti fondamentali. Il risultato di amministrazione del Comune ammonta, al 31/12/2015, a euro 5.251.820,54 ed è così ripartito: da riscossioni totali per euro 16.851.928,42; pagamenti per euro 16.851.928,42; residui attivi per euro 10.423.591,92; residui passivi per euro 4.511.247,55; Fondo pluriennale vincolato per spese correnti per euro 152.068,47; Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale per euro 508.455,36. Questi dati, lo ripeto, ci danno il risultato di amministrazione al 31/12/2015.

Vorrei inoltre evidenziare alcune parti fondamentali che hanno permesso di arrivare a questo risultato. Come ben sappiamo, una parte delle entrate che storicamente derivava dai trasferimenti dello Stato ad oggi non c'è più, perché questi trasferimenti sono stati totalmente tagliati a seguito di manovre finanziarie del Governo. Questo si è verificato anche a livello regionale e provinciale, se vogliamo ancora parlare di Provincia. Tutto questo ha provocato una difficoltà a livello di entrate comunali.

Sul fronte del risparmio, nel 2015 il Comune ha cercato di tagliare alcune spese di funzionamento dell'Ente, che sono quelle del personale, dato che si è avuta una diminuzione da 40 a 35 unità, degli affitti, dei noleggi e degli acquisti. Questo perché lo Stato ha obbligato a operare tali tagli.

Sulle entrate, il Comune è intervenuto attraverso accertamenti dei tributi ancora dovuti, e tali accertamenti sono tuttora in essere.

Non abbiamo puntato ad aumentare le tariffe tributarie per incrementare le entrate da parte del Comune. Le tariffe IMU e TASI sono rimaste invariate. Lo stesso dicasi per quanto riguarda l'aliquota IRPEF 2015. Sono state riconfermate le tariffe per il servizio idrico, per l'imposta pubblica di affissione, per la TOSAP e per l'imposta di pubblicità. Le uniche modifiche che sono state introdotte hanno interessato le tariffe a domanda individuale. Infatti, anche per il 2015 c'è stato un lieve aumento della tariffa per la mensa scolastica pari a 50 centesimi (se non ricordo male).

Le spese dell'Ente sono state finalizzate alla realizzazione di acquisti di beni primari. Non ci sono stati investimenti importanti, poiché non abbiamo avuto modo e possibilità di realizzarli.

Questo è il quadro generale del rendiconto 2015.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prima di aprire la discussione generale, cedo la parola al Sindaco per una comunicazione. Avrei dovuto permettergli prima di intervenire, ma la richiesta del consigliere Lanuti mi ha distratto e poi mi è passato di mente. Vi chiedo scusa.

Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Grazie, Presidente. Buonasera.

Mi voglio innanzitutto associare ai ringraziamenti che il Presidente del Consiglio ha rivolto a tutti gli uffici per la mole di lavoro che hanno svolto, peraltro in una situazione molto difficile. Ma vorrei anche ringraziare i diversi consiglieri e assessori che hanno seguito i diversi uffici, il che non è stato semplice, anche perché il tutto, come sempre, si deve amalgamare con le esigenze personali.

Mi preme inoltre sottolineare che questa azione che stiamo portando avanti e che abbiamo pubblicizzato sul territorio per quanto riguarda i controlli non è un'azione di polizia, come spesso qualcuno cerca di etichettarla, ma rappresenta solamente la volontà di attuare le normali esigenze e i normali doveri di un cittadino. E vi confesso che questo tipo di controllo comincia a dare piccoli

risultati. L'abbiamo iniziata da poco tempo e speriamo che questa attività renda la nostra cittadinanza migliore di quella che è.

Grazie e scusate.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ringrazio il Sindaco.

Dichiaro aperta la discussione generale. Prego, consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Innanzitutto buon pomeriggio a tutti. Ringrazio anch'io chiunque abbia lavorato alla stesura di questo bilancio in qualsiasi forma.

Sarebbe stato bello andare a vedere molto più in profondità questo provvedimento, ma non so – e questo lo chiedo al Sindaco – perché come atti vengono mandati dei dati macroaggregati, che rende difficile per chi fa opposizione e svolge il ruolo di controllore semplicemente verificare le azioni dell'Amministrazione. È davvero molto difficile andare a capire realmente quello che succede. E proprio per questa ragione mi trovo costretto a fare alcune domande per capire meglio e fare una valutazione complessiva, che non mi piace, almeno per quanto mi riguarda, fare *a priori*, ma al contrario che sia frutto dell'esame dei singoli dati.

Vorrei inoltre mettere il Sindaco a conoscenza del fatto che per questo Consiglio comunale mi sono arrivate non so quante *e-mail*. Ho impiegato un'intera giornata per capire tutto quello che mi era stato mandato, delibere di Giunta anche doppie o triple e via dicendo. Insomma, si è generata grande confusione. Non so se si tratti di un errore tecnico – sento spesso ripetere questa locuzione – dovuto all'Halley Web, purtroppo sta di fatto che mi sono trovato innanzi a questa situazione particolarmente disordinata. Pertanto, mi è risultato difficile fare anche una valutazione di questo conto di bilancio, almeno per quanto mi riguarda, perché la confusione è stata veramente totale. Naturalmente, in questa confusione ci metto anche le mie carenze e capacità, perché non si può certo essere tuttologi.

Per esempio, qui leggo: totale Programma 0.1 "Sport e tempo libero" 46.871,30 euro di previsioni definitive di cassa. Ecco, vorrei sapere più o meno come si struttura questo dato.

Ancora: urbanistica e assetto del territorio 563.966,76 euro; assetto del territorio ed edilizia abitativa 563.966 euro; tutela valorizzazione e recupero ambientale 52.848 euro; rifiuti 1.991.473,51 euro. Insomma, giusto per darmi una mano a capire.

Poi trovo: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente CS 3.077.209,93 euro; trasporto pubblico locale lo sappiamo; sistema di protezione civile 17.049 euro; interventi a seguito di calamità naturali zero; soccorso civile 17.049 euro; interventi per anziani 130.837,57 euro; interventi per il diritto alla casa 456,80 euro; spese necroscopico e cimiteriale 165.770 euro; diritti sociali, politiche sociali e famiglia 676.376,37 euro; reti e altri servizi di pubblica utilità 931.290,32 euro; servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro 7.877 euro; politiche per il lavoro e la formazione professionale 14.877,09 euro.

Per le entrate, invece, vorrei conoscere il dato reale che si è registrato nel recupero dell'evasione, anche perché dalla relazione del Revisore dei conti risulta che la lotta all'evasione ha dato risultati pari allo 0,4 per quel che riguarda il rendiconto 2015.

Vi chiedo scusa se sono stato lungo, però l'ho ritenuto necessario. Poi, a seconda delle risposte che mi verranno date, vedrò che tipo di valutazioni svolgere. Spero martedì di riuscire a confrontarmi anche con l'ufficio, perché ho mandato diverse *e-mail* e mi è stato risposto inviandomi sempre questo documento. Lo dico giusto per chiarezza e per spirito di collaborazione non dico amichevole ma certamente professionale, nella correttezza dei rapporti umani e professionali.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Siccome abbiamo notato tutti che ci sono stati dei problemi per quanto riguarda l'invio degli atti, mi sono preoccupata di rinviare un unico file, scaricabile da un server, in modo tale che ci fosse un'unica *e-mail* contenente tutti i dati in un *file* zippato suddiviso per cartelle e che tutti gli altri venissero messi da parte.

Il problema informatico purtroppo c'è stato. Non abbiamo capacità di inviare tramite un'unica *e-mail* dei *file* così pesanti, perché inviare tutti i *file* insieme sarebbe stato possibile. Sono stati inviati a rate – passatemi il termine – in varie *e-mail* e alla fine ho condiviso il *link* che era comunque scaricabile e conteneva tutto quanto.

Ad ogni modo, prima di rispondere al consigliere Pelliccia, preferirei ascoltare anche l'intervento della consigliera Campanale, in modo da fare alla fine un'unica replica complessiva.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Campanale.

CAMPANALE

Siccome intendo porre domande diverse, onde evitare di sovrapporre gli argomenti...

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE

Dobbiamo fare tutto in fila? Va bene.

A pagina 20 della relazione al bilancio, nella gestione delle entrate correnti di competenza ci sono differenze estremamente elevate tra quanto riscosso e quanto da riscuotere: c'è uno stanziamento definitivo di 8.683.916 euro e ci sono da riscuotere ancora circa 3.179.000 euro.

Vorrei capire inoltre che cosa significa la seguente frase: le minori entrate rispetto alle somme preventivate risultano essere al 31/12 734.000 euro. Significa che l'accertamento della competenza di entrata è stata poi ridotta di questa cifra?

Per quanto riguarda il resto, vorrei capire, visto che si è detto che si sta già portando avanti una lotta all'evasione, come mai poi, invece, all'interno della relazione al rendiconto si parla di somme che non sono state incassate. Per esempio, su 2 milioni di euro che riguardano le entrate tributarie risultano incassati 111.000 euro. Invece, su 276.680 euro che riguardano i versamenti derivanti da TASI è stata incassata solo una somma di 36.000 euro.

È notevole anche la differenza per quanto riguarda la TARI: su una somma di 917.000 euro sono stati riscossi 205.000 euro; quindi, rimangono da incassare 711.468 euro.

Rispetto alle ultime polemiche sorte in ordine alla tariffa per la mensa scolastica, che era stata fatta passare per un'area ad alta evasione, proprio il Sindaco, nel Consiglio comunale dell'11 maggio, aveva dichiarato che "l'unico dato positivo – leggo testualmente la trascrizione del suo intervento – forse riguarda la refezione scolastica, dove il 95 per cento delle persone ha assolto ai propri obblighi, mentre fa un lungo elenco di tributi non evasi.

Vorrei capire, dunque, da dove deriva questa certezza di poter avviare una lotta all'evasione e quali sono le strategie e le azioni che questa Amministrazione sta mettendo in campo per il recupero di questa altissima evasione che impedisce che molte risorse entrino nelle casse del Comune.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Prima di lasciare spazio ai tecnici, perché per quanto riguarda i cosiddetti “numeri” preferirei che rispondessero i tecnici dato che ne sanno molto più di me, vorrei comunque precisare che stiamo parlando del rendiconto 2015.

Per quanto riguarda i quesiti posti dal consigliere Pelliccia, le risposte le dovranno dare i tecnici. Per quanto riguarda, invece, le questioni sollevate dalla consigliera Campanale, ribadisco che si parla del rendiconto 2015 e l'accertamento dei tributi è iniziato proprio nel 2015. Gli accertamenti non si fanno in un mese, ma ci vuole molto più tempo. Il punto di inizio è stato il 2015, stiamo continuando nel 2016 e speriamo non dico per fine anno, perché non sono così fiduciosa e così ottimista, ma nel termine di due-tre anni si riesca a ripianare la situazione e a recuperare il più possibile.

Per quanto riguarda la mensa, parliamo sempre del 2015 in questo istante, non del 2016, come abbiamo detto alla riunione e come abbiamo avuto modo di ripetere in altre occasioni, l'anno scorso era il 95 per cento pagante e il 5 per cento chiamamolo sempre evasore, che non ha pagato la mensa. Per quest'anno i dati sono stati comunque consegnati e ne parleremo quando prenderemo il punto del bilancio di previsione 2016. Non vorrei ripetere poi le stesse identiche cose: i dati sono diversi.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Lanuti, così terminiamo il giro. Poi chiameremo il Responsabile tecnico per eventuali chiarimenti di natura tecnica.

LANUTI

Grazie, Presidente.

Approfitto della presenza del Revisore dei conti per porre alcune questioni. Leggendo la sua relazione, a pagina 24 trovo scritto: *“In relazione alle entrate per recupero evasione tributaria, si osserva la presenza di importi così tondi nel recupero dell'evasione in cui nutro dubbi sull'affidabilità del dato”*. Voglio sapere se è vero. Trovo poi scritto: *“Sembrirebbe l'attività di recupero essere meramente inconsistente o inefficace rispetto all'ammontare del residuo”*.

Con riferimento alla relazione della Giunta al rendiconto, trovo scritto: *“Nella relazione non sono evidenti i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati”*. Ancora: *“Alla relazione non sono allegati le relazioni dei Responsabili dei Servizi, con l'evidenza dei risultati previsti raggiunti”*. Infatti, non l'abbiamo visto neanche noi.

Quando si parla di irregolarità – siamo alle pagine 61 e 62 sempre della relazione – trovo scritto: *“Ci sono gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze, già segnalate al Consiglio e/o alla Corte dei conti, che ancora non sono state sanate”*. E cita: *“il saldo dei conti correnti postali al 31 dicembre 2015 non corrispondenti nel saldo di cassa della situazione patrimoniale”*; *“enormi importi dei residui attivi per i quali non si evince chiaramente l'azione amministrativa volta al recupero”*; *“la volontà dell'Organo esecutivo di valutare e poi eventualmente cedere la Farmacia comunale senza aver dapprima risanato le inadempienze contabili e fiscali”*. Questo per quanto riguarda il rendiconto.

Per quanto riguarda i punti del bilancio, sono concorde con quanto detto dal consigliere Pelliccia sulle spese della gestione degli impianti sportivi, dove abbiamo un'uscita di oltre 47.000 euro, a fronte di un'entrata di 6.000 euro. Lo stesso dicasi per lo scostamento tra i proventi incassati e le spese della Farmacia comunale: viene riportato un incasso di 1,023 milioni di euro contro una spesa di 953.278 euro, nei quali sono ricompresi 66.000 di spese generali di funzionamento. Vorrei sapere che cosa sono.

Per il momento mi fermo qui.

CAMPANALE

Forse sarebbe il caso di rispondere, perché noi avremmo altre domande da fare; diversamente, si accumulano e si rischia di non avere risposta.

VENEZIA – Assessore

Adesso rispondiamo. Ho già detto che io non sono in grado di dare risposte tecniche in maniera esplicitiva. Il Responsabile dell'Ufficio Bilancio adesso ci darà le risposte tecniche. Intanto, se vogliamo iniziare, diamo le risposte tributarie? Bene.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, dottoressa Zuliani, può prendere la parola e dare i chiarimenti richiesti dai consiglieri.

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Buonasera.

In merito alle richieste del consigliere Pelliccia, non mi sembra che ce ne fossero di natura tributaria.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Per quanto riguarda il consuntivo 2015 – forse con questo rispondo a tutte e tre le richieste – in realtà non ci sono pressioni di capitoli che portino a un recupero dell'evasione tributaria. In realtà, quello che poi viene messo in evidenza nel parere del revisore, vale a dire che è riportata una cifra molto bassa, si riferisce a un capitolo che porta la previsione per delle rateizzazioni ICI, che ormai è chiusa al 2011, rateizzazioni di avvisi di accertamento che stiamo ancora riscuotendo. Tra l'altro, la cifra tonda è una pura casualità. In sede di previsione abbiamo previsto 10.000 euro, ma in realtà sono stati incassati 4.000 euro tondi. È una pura casualità, ma in realtà è proprio così. Anche perché proprio in fase di consuntivo è stato registrato e mandato in economia.

La politica che si sta adottando dal punto di vista tributario è proprio questa: siccome nel corso degli anni ci eravamo portati dietro una forte mole di residui, dovuti ad attività di accertamento che magari si andava a fare, perché comunque si ipotizzava che ci dovesse essere un incasso più alto, ma che poi non si realizzava, andare a mantenere dei residui con il tipo di gestione che c'è attualmente non aveva più senso d'essere. Non ero io il responsabile lo scorso anno, ma comunque la politica è stata quella di mettere in bilancio o stime ministeriali o quello che effettivamente si prevedeva di andare a riscuotere, di continuare l'attività di accertamento e di iscrivere in bilancio l'effettivo incassato come variazione di bilancio. E quella è la politica, a mio parere, più giusta in modo tale da non sovraccaricare un bilancio di residui attivi non riscossi, che poi andavano a falsare tutti i risultati.

Nel 2015, quindi, come capitolo specifico di attività di accertamento c'è quella piccola parte, che veramente dà una percentuale molto bassa. L'attività è continuata, ma si sta realizzando nell'anno 2016. I risultati purtroppo li vedrete in parte ma con il consuntivo 2016.

Ricordatemi un attimo gli altri punti...

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Lì ci sono macroaggregati. Probabilmente si parla di entrate tributarie e si parla di IMU e TASI, perché la previsione di bilancio è stata fatta in base alle stime ministeriali. Siccome le stime sono state riaggornate nel corso dell'anno in base agli incassi, in base alle stime e in base alle verifiche

catastali, si è riportato un dato che è più basso. Poi in realtà lo scostamento è stato anche dovuto alla cassa, che è stata più bassa rispetto alle previsioni anche del Ministero, quindi sono stati abbassati proprio per non lasciare dei residui alti in bilancio, non riscossi. Se, per favore, mi ricordate gli altri punti...

CAMPANALE

Ma io, infatti, l'ho detto che erano troppi.

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Innanzitutto per quanto riguarda le somme non incassate TASI e TARI, la TASI è ragionata con lo stesso criterio dell'IMU, quindi previsione ministeriale, non un ruolo emesso, imposta in autoliquidazione, quindi a totale carico dei contribuenti. Non si può fare altro che fare una verifica successiva. Ecco, questo non avevo detto prima: nonostante non venga esposto in bilancio – ho risposto in parte a una interrogazione del consigliere Campanale – lo scorso anno sono stati emessi avvisi di accertamento riferiti all'IMU anni 2012 e 2013, quindi mancato pagamento con applicazione di sanzioni e interessi, e solleciti per il 2014. Considerando poi che nell'anno 2015 era ancora possibile muoversi in ravvedimento operoso, ho fatto un sollecito controllando alcune posizioni e ho emesso atti per 700.000 euro, di cui il riscosso è stato zero. Quindi, la rilevanza sul bilancio non c'è. L'attività viene svolta e la rilevanza contabile emerge se si verifica l'entrata di cassa. Quindi, parliamo di TASI e IMU:

Per quanto riguarda la TARI, il ruolo che viene emesso è compatibile con la copertura totale dei costi. Quindi, quello che viene esposto in bilancio è la copertura di un ruolo emesso in base alla realtà esistente sul territorio (numero di utenze domestiche, numero di utenze non domestiche, suddivise per superficie), con cui sono state calcolate, con il piano tariffario, le tariffe ed è stato emesso un ruolo. Ebbene, calcolando quello che emerge nell'anno di competenza, praticamente porta la seconda rata. Noi ci siamo mossi in acconto e saldo fino al 2015, perché le tariffe che andavamo ad approvare le andavamo ad approvare intorno al mese di agosto. Quindi, ci muovevamo in acconto in base alle tariffe dell'anno precedente e poi emettevamo il saldo con le nuove tariffe approvate a conguaglio. La seconda rata praticamente ci trovavamo a riscuoterla a ridosso della scadenza dell'anno, quindi non è rilevabile dal punto di vista contabile, ma realizzabile subito dopo nell'anno 2016. Fatto sta che, se il consigliere Campanale ha potuto vedere quello che avevo scritto, nel residuo abbiamo esposto un totale residuo 2013, 2014 e 2015 TARES più TARI, quindi la nuova gestione della tassa rifiuti, Poste ed Equitalia, pari a euro 2.034.413. Nel 2016 ne sono stati riscossi subito 268.000, perché era la seconda rata che, comunque, andava a confluire sul 2016. Quindi, il residuo alla data attuale è di euro 1.766.294, riportando più o meno a una mancata riscossione di 550.000 euro circa ogni anno, 2013, 2014 e 2015, di mancato incasso.

A fronte di questo è stato emesso un sollecito cumulativo per tutti e tre gli anni di circa 1,8 milioni di euro complessivi, che si sta riscuotendo con scadenza al 31 maggio. Per questa scadenza del 31 maggio sono venuti molti contribuenti che si erano resi conto di non aver pagato, o sapevano di non aver pagato, o a qualcuno magari non era arrivata la comunicazione per qualche rata, si sono resi conto, qualcuno ha chiesto chiarimenti e poi ha subito provveduto. Quindi, possiamo avere già eventualmente dei riscontri sui pagamenti dei solleciti, che stanno arrivando proprio in questi giorni.

Per quanto riguarda, invece, le somme abbastanza elevate, con il Regolamento TARI ho la possibilità di muovermi autonomamente nell'erogare delle rateizzazioni. Io sto adottando la politica di, avendo la tassa rifiuti ordinaria del 2016 con scadenza ad aprile e ottobre, aprile che scavalca molto spesso in maggio rispetto alla consegna, quindi comunque potevano pagare la prima rata entro il 16 giugno, muovermi con le rateizzazioni in quattro rate, giugno, luglio, agosto e settembre, cercando di dare una garanzia di riscossione, sempre che ci sia la volontà da parte del

contribuente, entro ottobre del residuo e del nuovo.

CAMPANALE

In tutto questo hai parlato di autonomia a muoverti con la rateizzazione, eccetera: quindi lavori da sola con l'ufficio? Non c'è una parte politica che organizza e dà delle indicazioni? Sembra che l'ufficio sia operato perché da solo provvede, in una sorta di autogestione. L'impressione almeno è questa.

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Scusa, forse mi sono espressa male. Il Regolamento, che è stato approvato dalla parte politica, mi ha dato gli strumenti per lavorare e, di conseguenza, mi ha dato anche autonomia e discrezionalità nell'accordare rateizzazioni. C'è un articolo del Regolamento che dà autonomia nel muoversi per le rateizzazioni.

CAMPANALE

Quindi, il dirigente decide se deve fare le rateizzazioni oppure no. Non c'è un'organizzazione a monte che stabilisce se esistono delle azioni da fare, si coordinano, esistono delle delibere di indirizzo...

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

È il Regolamento.

VENEZIA – Assessore

C'è un Regolamento e c'è la volontà politica di farlo.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

No, la volontà politica è di applicare il Regolamento. Può decidere anche di...

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Può anche decidere di fare un'unica rata.

Noi abbiamo capito che l'unico metodo per poter aiutare il contribuente è quello di rendergli il pagamento meno pesante, e in questo modo il pagamento risulta meno pesante. Però, insomma, siamo presenti. Non operano in autogestione. Ancora non lo sono.

CAMPANALE

E da quanto tempo ci sta questo Regolamento con queste modalità?

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

È in vigore con questa modalità dal 2013 con la TARES.

CAMPANALE

E se non si riscuote forse sarà il caso di modificare un po' la modalità. Fino adesso, infatti, c'è un non riscosso notevole che genera tutti gli anni residui.

Vi dico come la penso, per chiarire. Se io prevedo che devono entrare dieci milioni di euro, programmo che quei dieci milioni di euro siano ripartiti in spese per servizi e varie. Poi quei dieci milioni di euro in realtà io non ce li ho, perché quei soldi non li incasso. Questo si ripete

costantemente, perché non è una cosa nuova che non si incassa. Ci sono residui vecchi. Addirittura, quando c'è stato il riaccertamento straordinario dei residui, è stata eliminata una quantità di denaro che non è mai stata riscossa dal Comune di Capena. E perché c'era la questione di Equitalia, e perché c'erano altre situazioni, comunque si era generata nel tempo tutta una serie di situazioni di residui attivi che non erano mai stati incassati.

Ebbene, se questa cosa si ripete, nonostante sia stato fatto un Regolamento nel 2013, e questo Regolamento evidentemente applicato non funziona, forse sarà il caso di verificare se ci sono altre strategie, altre situazioni che possono essere più efficaci rispetto all'incasso di quanto dovuto, cioè nel senso che i cittadini devono avere la possibilità comunque anche di pagare il giusto, devono avere il ruolo a scadenza, devono avere una serie di situazioni, come la rateizzazione, ma anche la possibilità stessa di essere controllati perché, se non si riesce neanche a capire quanto il cittadino deve pagare, perché magari alcune volte c'è anche una confusione, ci sono parecchi cittadini che non sono iscritti a ruolo perché c'era la procedura che la residenza uno andava e la faceva ma poi non andava all'Ufficio Tributi, esiste una modalità un po' disorganizzata e un po' confusa che si estende nell'arco di tantissimi anni e che forse è necessario in questo momento riconsiderare e riorganizzare. Del resto, alla luce del fatto che bisogna fare dei bilanci per cassa, nel senso che poi va stringato, è chiaro che in bilancio va messo quello che effettivamente entra. Se quello che effettivamente entra è quello che sta entrando adesso, siamo in una condizione veramente difficile perché, se su otto milioni bisogna riscuotere ancora tre, diventa un'operazione davvero complessa, perché quei tre diventano residui, poi l'anno prossimo si ammucchiano altri soldi, che si aggiungono a questi, per cui da tre diventano sei e via scorrendo.

Per quanto si possa tagliare sulle situazioni, non si può continuare a tagliare i servizi a chi ha la necessità di avere delle situazioni. Diventa difficile anche per il cittadino onesto che comunque le tasse le paga che si vede tagliati i servizi, perché magari esiste una parte della popolazione o una parte delle attività che non paga le tasse e, quindi, non paga i tributi...

MASCI – Presidente del Consiglio

Consigliere, chiedo scusa, può arrivare alle conclusioni?

CAMPANALE

È una cosa molto lunga. Mi avete fatto studiare giorni, giorni e giorni, mi faccia esprimere il mio pensiero. Esiste una limitazione del tempo?

MASCI – Presidente del Consiglio

Finora le ho dato tempo a sufficienza e gliene sto dando dell'altro. Le ho soltanto chiesto se può arrivare alle conclusioni...

CAMPANALE

Allora le conclusioni sono: quali sono le strategie...

MASCI – Presidente del Consiglio

Le anticipo che la ringrazio delle sue considerazioni e dei suoi suggerimenti, di cui sicuramente se terrà conto con debito interesse. Però, facciamo rispondere...

CAMPANALE

Io vorrei, però, che rispondesse la parte politica.

MASCI – Presidente del Consiglio

Diamo anche spazio alle risposte alle domande poste dagli altri consiglieri. Grazie e scusi se l'ho interrotta.

CAMPANALE

Non è che scappiamo. Penso che sia meglio dare delle delucidazioni, piuttosto che avere delle questioni...

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE

Chi ha detto che dobbiamo sbrigarci. È meglio spiegarsi adesso, piuttosto che avere delle situazioni inesprese dove ci sono situazioni non chiare nemmeno per i cittadini. Comunque aspetto una risposta.

VENEZIA – Assessore

La risposta è quella che ho dato prima. Ripeto, i risultati degli accertamenti non possono essere visibili in un mese o due. Come dicevo, se tutto va bene, vedremo questi risultati nel termine di un paio d'anni.

L'opzione delle rate è l'opzione meno forte per il cittadino. Con tre rate il cittadino comunque riesce a gestire la situazione. Dopodiché, se non riesce a gestirla, si provvederà in altro modo. Però, provvedere in un altro modo significa anche mettere interessi e prendere il cittadino per la gola. Ecco, prima di prendere il cittadino per la gola e passare per quelli – così almeno state dicendo – che non fanno nulla per i cittadini, noi facciamo questo per rendere la pillola un pochino più semplice da digerire. Altrimenti, si manda tutto a Equitalia, ci pensa Equitalia e i risultati si vedranno quando Equitalia manderà le sue cartelle e via dicendo.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa, se le domande di carattere tributario sono state esaurite, direi di passare alle richieste di chiarimenti su questioni contabili. Se la ragioniera Bernardoni si accomoda al microfono, ha la facoltà di fornire chiarimenti ai consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Sono appuntate lì. Sennò, il consigliere Pelliccia gentilmente gliele ripete.

VENEZIA – Assessore

Io ho già detto che, per quanto riguarda i “numeri”, voglio che rispondano i responsabili, perché di competenza tecnica ne avrò pure un po', ma di certo loro ne sanno più di me.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Ma possono dare risposte più esaurienti.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa, consigliere Pelliccia, mi sembrava che le richieste fossero proprio di natura contabile, quindi è bene che chiarisca lei. Poi se serve un chiarimento di natura politica, lo chiede all'assessore. Comunque, mi pare che in parte abbia già risposto.

Prego.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Dovrei fare una statistica dove c'è l'analitico dei vari interventi. Se nel contempo posso farla, scendo a farla, perché sinceramente fare l'analitico di ogni singola missione e di ogni singolo codice è un'operazione veramente complessa. Quindi, pregherei magari nei prossimi interventi che ci saranno di anticipare un attimino venendo in ufficio in modo da vederlo insieme. Non ho il bilancio incorporato, sinceramente.

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Va bene. Per quello che posso essere d'aiuto sono a vostra disposizione.

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Se non sbaglio, quindi con il beneficio di quello che mi ricordo, dovrebbero essere gli interventi destinati alla manutenzione e alla gestione dell'impianto sportivo. Se ricordo bene. Quindi, rientra tutto ciò che è riscaldamento, luce, interventi di manutenzione dell'impianto. Se ricordo bene.

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Parliamo di un Titolo II? Sicuramente sì. Questo? Residui attivi e previsioni di cassa. Direi che non è un dato tanto attendibile, consigliere Pelliccia, perché i 563.000 euro nascono da una previsione di bilancio, la previsione definitiva di cassa, quindi è possibile poi che non siano effettivamente uscite perché riguardano il Titolo II, riguardano una programmazione, e solitamente il Titolo II di programmazione dell'anno non si realizza mai nell'anno, ma nel corso degli anni. Infatti, se poi andiamo a vedere l'effettivo speso sono 4,45.

Per avere l'analitico delle spese, perché tu mi stai chiedendo le spese, dovrei scendere e fare la stampa di tutti i mandati fatti per poterti dire quali sono tutti gli interventi. Che mi ricordi urbanistica e assetto del territorio che è stato fatto nell'anno 2015 potrebbe essere la scuola "Iolanda di Savoia", i vari interventi di manutenzione delle strade. Però, nello specifico...

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Se vuoi, scendo e te li porto. Ci metto due minuti.

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Noi abbiamo mandato i documenti obbligatori ufficiali. Questi sono quelli obbligatori. Invece, quello che mi sta chiedendo è ancora più...

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Quello che mi chiede è ancora più analitico. Cioè, io dovrei addirittura andare a vedere di cassa chi è stato pagato, proprio effettivamente il mandato e chi è stato pagato. Lo posso fare, ma devo andare giù e fare la stampa analitica dei dati macroaggregati.

MASCI – Presidente del Consiglio

Quelli che vengono mandati sono quelli previsti. Comunque, gli uffici sono sempre a disposizione per cose particolari. Non credo che i Responsabili abbiano mai negato spiegazioni a chi si è rivolto a loro.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Ma non è neanche quello. A noi è arrivata soltanto oggi la richiesta dell'analitico, però neanche quello avrebbe dato risposta alla domanda che mi viene fatta.

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Io l'ho ricevuta questa mattina. Parlo dell'analitico per capitoli.

MASCI – Presidente del Consiglio

Consigliere Pelliccia, gli uffici sono a completa disposizione per qualsiasi chiarimento.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Ma anche adesso. Se volete, mi collego qua e facciamo l'analitico.

MASCI – Presidente del Consiglio

Abbiamo tanti argomenti. Il consigliere viene giù e tutti i chiarimenti che chiede gli devono essere dati.

Mi sembra, comunque, che non siano state date alcune risposte ad alcune richieste di chiarimenti che ha avanzato il consigliere Lanuti.

Prego.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Rispondo io per la relazione del Revisore?

MASCI – Presidente del Consiglio

Lui ha chiesto...

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Una risposta mia o del Revisore? Non ho capito.

MASCI – Presidente del Consiglio

Il Revisore il suo parere l'ha già dato per iscritto. Lui ha chiesto un chiarimento e il chiarimento lo dà il Responsabile dell'Ufficio, come controdeduzione. Lui ha chiesto rispetto a questo.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Okay. Qual è il punto? I conti correnti postali? Bene, questo.

Allora, i conti correnti postali che vengono gestiti dall'Ente sono otto. Noi, di volta in volta che arrivano i documenti giustificativi delle somme che vengono versate nei conti correnti postali dai vari Uffici perché...

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sì, nei conti correnti postali vengono incassate un po' tutte le entrate dei Titoli I, II e III. Non tutte, perché ormai una parte (IMU, TASI, eccetera) viene con gli F24.

Dicevo, di volta in volta che arrivano le carte contabili, facciamo i prelevamenti, quindi le emissioni delle reversali, e consegniamo al Tesoriere gli assegni e i prelevamenti dai conti correnti postali. I conti correnti postali sono stati oggetto di verifica – c'è qui anche il dottor Mandolesi – tutti i trimestri. Cioè, tutti i trimestri come Ufficio abbiamo regolarmente fatto le verifiche di cassa e, in sua presenza, abbiamo stampato telematicamente i saldi dei conti correnti postali.

Noi lavoriamo solitamente per i conti correnti postali con i prelevamenti fino a metà dicembre. Questo per consentire, per una riconciliazione dei conti anche con il Tesoriere, il ritorno degli assegni e la riconciliazione di cassa a fine anno.

Abbiamo fatto le reversali nell'anno 2015, prelevando da alcuni conti correnti postali dove avevamo le somme più rilevanti, fino al 18 dicembre. Alla fine dell'anno rimaneva un saldo di 88.000 euro, che però non stava nella cassa della Tesoreria, perché non l'abbiamo prelevato, ma stava nel saldo del conto corrente postale. E non è confluito nel conto del bilancio, ma è confluito nello stato patrimoniale, e non nei saldi dei conti correnti postali, bensì – così almeno la ditta ci ha impostato il lavoro, la ditta che ci gestisce lo stato patrimoniale e il conto economico, poi dal prossimo anno cambieranno le cose perché abbiamo acquisito il programma e lo stiamo cercando di informatizzare – all'interno dei crediti. Sempre nell'attivo dello stato patrimoniale, perché in realtà sono crediti. Cioè, chi versa nel conto corrente postale versa un credito, che può essere un credito di natura tributaria, un credito extratributario, una concessione edilizia, insomma può essere qualsiasi cosa. Quindi, mettere entrambi i valori sia sul saldo (i conti correnti postali) sia sui crediti sarebbe stata una doppia partita.

Ora, volendola mettere, come penso il dottor Mandolesi abbia consigliato nella relazione, sulla voce proprio dei saldi da conti correnti postali, avremmo dovuto comunque fare una posta di rettifica dei crediti onde evitare che si venisse a creare un doppio credito di 88.000 euro. Questa è un'impostazione.

Badate, è tutto nuovo, perché noi stiamo lavorando con un conto corrente postale – lo voglio ricordare – che è diverso dagli anni precedenti, perché è il primo anno che noi facciamo la contabilità patrimoniale con i nuovi criteri della contabilità armonizzata. Questo è quanto.

Si tratta di un'interpretazione. Certo, può essere sbagliata. Sentiamo la Corte dei conti e poi vediamo. L'importante, insomma, è che non siano doppi. Avremmo potuto creare una partita, stando a quanto mi ha riferito la ditta, doppia. Oppure, avremmo potuto o dovuto – non lo so – iscriverli nell'ambito dei saldi nei conti correnti postali, ma avremmo dovuto creare una posta a rettifica dei crediti dell'attivo.

Non so se sono stata chiara.

LANUTI

Avevo anche sollevato la questione relativa alla somma di 66.000 euro di spese generali di funzionamento della Farmacia comunale.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Come somma prevalente sono le spese del servizio di magazzinaggio. Diciamo le signore che ci gestiscono il servizio di magazzino, la cooperativa che ha in appalto il servizio di magazzino.

Nella farmacia c'è il dottore, più il servizio di magazzino, servizio che è stato dato all'esterno. Dal 1988, anno in cui sono arrivata qui, è sempre stato così. Forse anche prima.

Diciamo che questa è la somma prevalente. Poi ci sono piccole spese di abbonamenti e cose varie...

LANUTI

No, quelle no.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

...che richiede il dottore.

LANUTI

Non so se può rispondere lei, ma nella relazione della Giunta al rendiconto trovo scritto: *“Non sono allegati le relazioni dei Responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti”*.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Nella relazione c'è un piccolo passaggio dove sono stati indicati i valori contabili dell'operato di ogni singolo servizio. Mi sembra che fosse la somma impegnata o la somma spesa e le percentuali di raffronto.

Non abbiamo mai inserito, ripeto, mai, anche negli anni passati, quello che è stato fatto. Solitamente questa cosa la facevamo in sede di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi. Però, quest'anno non l'abbiamo fatta, proprio perché era previsto che per gli Enti che approvavano il bilancio nello stesso mese in cui era in scadenza questo adempimento era superfluo farlo. L'importante è che si dava atto del permanere degli equilibri, eccetera, eccetera, all'interno della delibera di bilancio.

C'è un piccolo passaggio nella relazione...

(Intervento fuori microfono)

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Questa? Sì. Ecco. Sta nel DUP. Lì l'abbiamo messa. In questo non l'abbiamo mai fatto, insomma. Comunque, è un consuntivo e anche se non è proprio degli Uffici c'è comunque scritto per grandi linee.

MASCI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, c'era qualche altra richiesta di chiarimento? No.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Volevo solo aggiungere una cosa...

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

...come Responsabile del Servizio Economico-Finanziario, giusto per chiarire una cosa e anche per dare un aspetto all'esterno. Noi non eliminiamo i residui attivi cancellandoli così, per cui chi non paga scompare dal nostro bilancio. Questo deve essere chiaro, altrimenti chi sente può percepire che è meglio non pagare, perché tanto prima o poi quei crediti vengono eliminati. Cerchiamo di essere precisi. Li stralciamo dal conto di bilancio, ma non per questo chi non paga "si salva". Quei crediti vengono portati nello stato patrimoniale.

Nell'Ufficio Tributi continuerà a esserci sempre un elenco di crediti che sono stati stralciati dal conto di bilancio, ma è di tutta evidenza che si continueranno a effettuare tutte le precedenti fino a quando non si arriverà proprio all'ultimo atto per cui si eliminerà. Ma una volta che si elimina ci sarà tanto di determina del responsabile, con tutti i documenti giustificativi per cui ha proceduto alla cancellazione del credito. Quindi, cerchiamo di dare una visione giusta: l'Ufficio non è che

prende ed elimina.

Ho voluto ribadire questo concetto, perché lo sento dire spesso e volentieri. Quindi, come Responsabile del Servizio Economico-Finanziario e Contabile ci tenevo a precisarlo.

MASCI – Presidente del Consiglio

Con questo chiarimento ringrazio la Responsabile Bernardoni e metto in votazione...

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego. Velocemente, per favore.

VENEZIA – Assessore

Visto che il parere del Revisore dei conti è sfavorevole, anche se non vincolante, anch'io ho chiesto agli Uffici spiegazioni in base alla relazione che è stata predisposta dal Revisore.

Volevo leggere le controdeduzioni che mi sono state date dall'ufficio, da entrambi gli uffici. Volevo chiedere anche di inserire nella delibera queste controdeduzioni.

In merito alla relazione dell'organo di revisione, del dottor Mandolesi, sul rendiconto 2015, protocollo n. 10.451 del 16.05.2016 si precisa, per quanto di competenza, quanto segue: «Chiarimenti, precisazioni e considerazioni sulla parte dell'introduzione, pagina 58. La delibera di Giunta comunale numero 38 del 29.04.2016 è erroneamente considerata incompleta dei documenti obbligatori previsti dal decreto legislativo numero 267/2000.

Si precisa, infatti, che in allegato alla deliberazione di delibera di Giunta comunale n. 38 del 29.04.2016, sono stati elaborati e allegati alla successiva proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 31/2016, i sotto elencati documenti contabili amministrativi previsti al decreto legislativo n. 267/2000 e dal decreto legislativo n. 118/2011.

Documenti elaborati allegati al rendiconto 2015 inviati con PEC all'organo di revisione: relazione del rendiconto con allegati; conto economico e conto del patrimonio; certificazione dei parametri obiettivi dei Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario; indicatore della tempestività dei pagamenti; attestazione debiti fuori bilancio 2015 del responsabile del servizio. Sono state effettuate due attestazioni, una fino alla data del 31.12 e l'altra alla data di chiusura dell'esercizio fino alla data di formazione dello schema di rendiconto: attestazione rilasciata dai responsabili dei servizi, avente per oggetto le spese di rappresentanza 2015, certificato spese di rappresentanza 2015, composizione per missioni e programmi FVP, conto di bilancio entrate 2015 sintetico, conto di bilancio entrate 2015 analitico, conto di bilancio uscite 2015 sintetico, conto di bilancio uscite 2015 analitico, conto di bilancio 2015, quadro generale riassuntivo, conte di bilancio 2015, equilibri di bilancio, deliberazione di Giunta comunale di approvazione relazione 2015, prospetti in Excel per calcolo fondo crediti, fondo crediti di dubbia esigibilità modello, prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, proposta delibera di Consiglio di approvazione rendiconto.

Documenti elaborati allegati al rendiconto 2015 e messi a disposizione dell'organo di revisione nella prima riunione effettuata presso la sede comunale: conto della gestione dell'economista composta da determina registro generale n. 47.262 del 31.12.2015 di approvazione rendiconto economista mese dicembre 2015, chiusura del conto economista 2015 e anticipazione economista anno 2016. Il conto economista ha costituito oggetto di verifica e controllo nel corso delle verifiche trimestrali in occasione della verifica trimestrale relativa al trimestre ottobre, novembre e dicembre e relativa chiusura. Si è proceduto alla riconciliazione del conto economista verbale numero 34 del 28.01.2016 dell'organo di revisione, nostro protocollo n. 2.956 dell'8.02.2016; tabella dei parametri gestionali, deliberazione di Giunta comunale di approvazione del rendiconto del piano triennale di contenimento delle spese anno 2015 n. 36 del 26.04.2016 pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente dal

26.04.2016 successivamente al rendiconto da inoltrare alla Corte dei conti; prospetti (dati SIOPE) nella loro completezza, conto del tesoriere.

Documenti elaborati allegati al rendiconto 2015 e messi già a disposizione dell'organo di revisione in occasione di precedenti verifiche e controlli: elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza; elenco dei crediti stralciati inesigibili; elenco di re-imputazione in quanto già inviati in occasione della richiesta di parere sulla proposta di deliberazione della Giunta municipale di approvazione e di riaccertamento dei residui attivi e passivi; rendiconto 2015 approvato dalla Giunta municipale in data 26.04.2016 con atto numero 35 a seguito di parere dell'organo di revisione numero 3; certificazione rispetto a obiettivi anno 2015 del Patto di stabilità 31.12.2015 elaborata con i dati del 29.03.2016 in quanto già inviata all'organo in Regione unitamente alla documentazione e resoconto dell'operazione di invio e protocollo della certificazione digitale protocollo numero 6.800/2016 e protocollo 7.099 del 29.03.2016; relazione dettagliata sulle potenziali passività derivanti dal contenzioso in quanto già inviata con le note protocollo numero 15.885, 15.886 del 27.08.2015 con relativo allegato archivio elenco del contenzioso dell'ultimo decennio, allegato 2 e 2.1 della succitata nota.

Documenti non elaborati per le seguenti motivazioni: nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Ente locale e società partecipante, articolo 11, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e ultimi bilanci di esercizio approvati dagli organismi partecipati o indirizzi internet di pubblicazioni sono erroneamente considerati come documenti dovuti in quanto l'ente non ha società partecipate e/o organismi partecipati.

Già con nota protocollo 24.082 del 16.12.2015 il responsabile dell'Area economico-finanziaria, in risposta alla nota dell'organo di revisione, protocollo numero 23.206/2015 e al verbale 25/2015, faceva presente che questo Ente non ha mai costituito alcuna azienda speciale, né alcuna istituzione ai sensi dell'articolo 114 del TUEL.

Con la stessa nota si faceva altresì presente la costituzione, con le delibere di Consiglio comunale, numero 23 e 25 dell'11.05.2015, dell'associazione Onlus Capena Calcio, con scadenza 30.06.2016 che, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011, dovrebbe essere ente strumentale in relazione al quale sarà necessario approfondire in modalità di redazione del bilancio consolidato. Si fa comunque presente che nel corso dell'anno 2015 nessuna erogazione di contributo a favore dell'associazione è stata effettuata da parte dell'Ente.

Poi c'è la nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti rifinanziamento che includono una componente derivata in quanto l'Ente non ha mai stipulato contratti derivati già in sede di approvazione di bilancio 2015 e non veniva prevista la stipula di contratti derivati. Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 nessuna variazione di bilancio è stata proposta e approvata per questa tipologia di contratti; la deliberazione relativa alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'articolo 193 del TUEL in quanto il Comune di Capena, Ente sperimentatore della nuova contabilità dal 2014, era tenuto a provvedere entro il 31.07.2015. Il bilancio di previsione 2015 veniva approvato dalla Giunta comunale con atto numero 87 in data 30.07.2015 e dal Consiglio comunale con atto numero 50 in data 03.09.2015. In entrambe le deliberazioni citate, già in possesso dell'organo di revisione, veniva dato atto del permanere degli equilibri di bilancio come da direttiva del Ministero dell'interno, che è intervenuto a specificare che la salvaguardia degli equilibri era superflua per gli Enti che approvavano il bilancio nello stesso mese in cui si doveva approvare anche la salvaguardia, in quanto attestata nella stessa delibera di approvazione del bilancio, riportata nella nostra nota protocollo numero 22.532 del 25.11.2015, indirizzata all'organo di revisione e alla Corte dei conti in risposta alla richiesta di chiarimenti, verbale numero 22, nostri protocolli nn. 22.452, 22.451 del 2015.

Per quanto riguarda l'inventario, al momento della verifica e controllo effettuato in sede l'ufficio faceva presente di avere disponibile e già inviato come allegato alla relazione sul rendiconto 2015 approvata dalla Giunta Municipale i valori aggiornati dello stato patrimoniale e del conto

economico. Gli elenchi dell'inventario già inviati dalla ditta incaricata dell'aggiornamento sono stati protocollati in data 16.05.2016, nostro protocollo n. 10.391.

Chiarimenti in merito alle affermazioni, pagine 6, 7 e 8. Sembrerebbero non essere state prese in considerazione le norme circa il bilancio consolidato di Gruppo, ancorché coesistano diverse situazioni qualificabili come organismi partecipanti non societari in seno all'Ente Comune di Capena.

Non avendo, nonostante le richieste, l'organo di revisione ottenuto le delibere di approvazione degli Statuti, ovvero di partecipazione, né tanto meno i rendiconti relativi, si è impossibilitati ad addivenire all'area di consolidamento ed ai relativi rischi latenti circa i debiti e gli impegni di spesa infragruppo.

A tal fine si richiama quanto già indicato nel punto precedente relativo alle società partecipate e organismi strumentali. Con riferimento alla Farmacia comunale, l'organo di revisione, in diversi verbali, partendo dalla presenza di un'istituzione Azienda farmacia, prima ai sensi dell'articolo 174 del decreto legislativo numero 267 e poi ai sensi dell'articolo 2555 del Codice Civile, denuncia gravi irregolarità ritenendo anche che il Comune sia soggetto passivo IRES. Ai verbali il responsabile del servizio finanziario dava riscontro facendo presente che l'Ente provvede alla gestione della Farmacia comunale in economia con proprio personale assunto a tempo indeterminato.

I costi di gestione e le relative entrate sono contabilizzate all'interno del bilancio preventivo nella Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), Programma IV, reti e altri servizi di pubblica utilità. In diversi verbali viene richiamato l'Ente consorzio progetto, valorizzazione e miglioramento dei contenuti culturali ambientali e tecnologici legati alla realizzazione del PIP in località Monte Scorano. Si comunica quanto segue: risulta adottata la deliberazione di Giunta municipale numero 100 dell'11.09.2015 avente per oggetto "Approvazione schema del protocollo d'intesa tra il Comune di Capena e l'Ente consorzio progetto valorizzazione e miglioramento dei contenuti culturali, ambientali e tecnologici legati alla realizzazione del PIP in località Monte Scorano". Alla data odierna non risulta firmato il protocollo di intesa da parte del Sindaco in quanto la richiesta di finanziamento non è stata accordata. Non risultano impegni di spesa effettuati per il progetto a carico del bilancio comunale anno 2015 in quanto la richiesta di finanziamento non è stata accordata.

Gestione associata dei servizi sociali del distretto sociosanitario RM/F4. Approvazione statuto e convenzione del Consorzio intercomunale dei servizi ed interventi sociali Valle del Tevere. Si comunica quanto segue: risulta adottata la deliberazione del Consiglio comunale numero 30 del 30.06.2015 avente per oggetto "Gestione associata dei servizi sociali del distretto sociosanitario RM/F4. Approvazione statuto e convenzione del Consorzio intercomunale dei servizi ed interventi sociali Valle del Tevere". Alla data odierna risulta costituito il Consorzio con atto notarile in data 23.12.2015, rep n. 81.625.

Il revisore segnala limitazioni e difficoltà di analisi evidenziando, tra l'altro, che non è stato possibile acquisire e/o leggere tutta la documentazione necessaria all'espressione di un parere avente natura professionale; che, per converso, circa i documenti ricevuti, per le stesse ragioni, circa i normali andamenti dell'attività dello studio Mandolesi, nonché circa le limitazioni dovute al tempo e circa le imminenti scadenze, essi richiedono ulteriore tempo per la lettura e la riflessione onde ottenere una maggiore consapevolezza ed effettuare test matematico-statistici e verifiche di rito al fine di poter esprimere un parere di natura professionale.

Per quanto di competenza, ci si limita a precisare, lasciando ogni ulteriori valutazione agli organi competenti, che tutta la documentazione necessaria è stata inviata al revisore e tutte le informazioni richieste sono state sempre fornite al medesimo, sia in occasione delle numerose visite in ufficio che per le vie brevi, non ultimo l'ingente e impegnativo aiuto di compilazione per le scadenze riguardanti il questionario al bilancio di previsione 2015, il questionario al rendiconto 2014 e le tabelle relative alle relazione al rendiconto 2015 effettuato presso l'ufficio Ragioneria per

mero spirito di collaborazione nonostante fosse un adempimento proprio del professionista.

In relazione allo stretto tempo a disposizione, si conferma la conformità dei tempi dettati dal vigente Regolamento di contabilità e che il termine di venti giorni, ivi previsto per l'espressione del parere, è stato fissato dal Consiglio comunale su proposta dello stesso revisore, vedasi non ultima una nota protocollo numero 2.778/2016, verbale numero 35, pagina 10.

In merito alle affermazioni, continuano a perpetrarsi, di fatto, gli ostacoli alla vigilanza in quanto i documenti ed elementi probanti sono stati richiesti con PEC intorno al 30.03.2016, mentre abbiamo ricevuto il pacchetto documentale in data 02.05.2016. Si contestano in toto tali accuse.

Ostacoli alla vigilanza. Ritengo opportuno, a questo punto, chiarire quanto segue. Senza scendere in inutili polemiche, anche se il richiamo all'ostacolo alla vigilanza viene geneticamente manifestato dall'organo di revisione in tutte le sue relazioni, considerata la stessa connessione per il lavoro svolto dall'ufficio di cui sono responsabile e l'attività dell'organo di revisione, sento il dovere, per il rispetto che ho sempre avuto e continuo ad avere per la figura dell'organo di revisione, verso il lavoro svolto per l'Ente e per il Sindaco che ha conferito la nomina di responsabile, che né la sottoscritta, né gli altri componenti l'ufficio di cui sono responsabile hanno messo in atto ostacoli alla vigilanza e al controllo.

Nonostante l'ufficio sia oberato dagli adempimenti fiscali e contabili, sempre più numerosi negli ultimi periodi per intervenute modifiche normative, ha sempre dato la massima disponibilità e collaborazione anche alla luce della numerosa corrispondenza intercorsa e delle riunioni effettuate con l'organo di revisione. Le novità normative e i numerosi adempimenti, spesso con scadenze concentrate nello stesso periodo alcune volte costringono l'ufficio e gli uffici a lavorare con urgenza e quindi a loro volta a far lavorare con urgenza anche gli altri organi, ma non si può assolutamente parlare di ostacolo alla vigilanza e controllo.

Si ritiene necessario precisare quanto segue. Già con nota protocollo n. 6.800 del 23.03.2016 del responsabile del servizio finanziario in risposta alla nota dell'organo di revisione protocollo numero 663/2016 informava il revisore circa lo stato di avanzamento dei lavori relativi alle numerose scadenze previste per il mese di marzo-aprile (riaccertamento, Patto di stabilità, dichiarazione IVA e IRAP, rendiconto 2015, bilancio preventivo 2016) e comunicava, per quanto riguarda il riaccertamento, che le operazioni contabili erano in fase di conclusione, mentre per il rendiconto veniva indicata come data di elaborazione della proposta di Giunta di approvazione dello schema di rendiconto e relativa relazione, le prime settimane del mese di aprile.

In data 04.04.2016 l'ufficio finanziario, terminate le procedure di ricognizione dei residui, procedeva ad elaborare la proposta di Giunta municipale numero 30 di approvazione di accertamento dei residui che, con i relativi elaborati contabili e le attestazioni dei responsabili dei servizi circa le procedure di ricognizione attuate, veniva trasmessa con *e-mail* all'organo di revisione per il parere di competenza.

Successivamente, a seguito del rilievo verbale...

MASCI – Presidente del Consiglio

Scusi, assessore. Posso fare una proposta? Siccome mi sembra di aver capito che le pagine sono numerose e comunque questa controdeduzione verrà allegata alla delibera, se voi siete d'accordo, farei fare una copia e la consegniamo a tutti. C'è il parere, ci sono le controdeduzioni. Tutto andrà alla Corte dei conti. Se siete d'accordo, facciamo così, altrimenti chiedo all'assessore di continuare a leggere e poi passiamo alla votazione. Se volete lo legge tutto, altrimenti, se siete d'accordo, faccio fare una copia e ve la prendete.

Non so se sono stato chiaro.

PELLICCIA

Perché non è stato fornito prima questo atto? Solo per sapere.

MASCI – Presidente del Consiglio

Perché...

PELLICCIA

Era stato preannunciato nella Conferenza dei Capigruppo.

MICUCCI – Segretario Generale

Posso chiarire una cosa?

MASCI – Presidente del Consiglio

Certo.

MICUCCI – Segretario Generale

I due pareri del revisore sono molto corposi, ovviamente, perché è sceso nel dettaglio. Quindi, fare le controdeduzioni per gli uffici è stato molto faticoso e ha comportato tanto tempo. Noi non pensavamo di arrivare a chiuderle stamattina. Mandarvele stamattina sarebbe stato un po' inopportuno. Mandarle stamattina, a poche ore dal Consiglio, mi pareva poco rispettoso nei vostri confronti.

Per questo motivo abbiamo proposto di darne lettura in Consiglio. È stato chiuso dagli uffici stamattina e ci hanno lavorato, da quando ve l'ho detto in Conferenza, continuamente.

Vi chiedo scusa del ritardo, ma veramente non si sono mai fermati.

MASCI – Presidente del Consiglio

Se siete d'accordo su questa impostazione, fanno subito una copia, ve la consegnano e passiamo alla votazione. Altrimenti la legge tutta e andiamo avanti. Per me è indifferente.

PELLICCIA

Per me...

CAMPANALE

Per me si può allegare anche perché, non avendola letta prima, così diventa veramente uno stillicidio.

MASCI – Presidente del Consiglio

Siccome non l'ho letta nemmeno io, ci sto capendo poco così, in diretta. Per questo mi è venuta in mente questa proposta, se siete d'accordo.

Ve ne danno una copia adesso. Comunque sarà allegata. Tutto andrà alla Corte dei conti, come organo di supervisione.

Passiamo all'approvazione del primo punto all'ordine del giorno. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Campanale, prego.

CAMPANALE

Alla luce delle varie relazioni, nonché del parere dell'organo di revisione, che attesta che ci sono, in relazione al rendiconto 2015, gravi irregolarità contabili e finanziarie, inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate, un'enorme quantità di importi di residui attivi per i quali non si evince chiaramente l'azione amministrativa volta al recupero, onde evitare utilizzi prolungati dell'anticipazione della Tesoreria. C'è la volontà dell'organo esecutivo di valutare e poi eventualmente cedere la Farmacia comunale senza aver dapprima risanato le inadempienze contabili e fiscali. Ci sono una serie di suggerimenti rispetto alla modalità da attuare, perché poi il rendiconto sia il più possibile attinente alle norme e alla legge. Per cui, questo rendiconto è

accompagnato da una relazione pesantissima nella quale si dice che questo rendiconto ha delle gravissime irregolarità, ha dei residui attivi di dubbia esigibilità, ha dei debiti fuori bilancio, delle passività potenziali probabili in materia di IRES ed altro. Inoltre, ci sono altre alterazioni rispetto a quanto rilevato dal revisore, soprattutto con una sottolineatura rispetto alla mancata attenzione del recupero dei crediti e alle priorità derivanti dalla gestione dei vincoli di cassa e di altri situazioni.

Considerato che effettivamente questa questione dei residui è una questione assolutamente rilevante e dato che, comunque, a questo punto, è necessario che un organo supremo come la Corte dei conti prenda in mano questo rendiconto e verifichi quali sono le condizioni, perché abbiamo una relazione negativa, abbiamo una controdeduzione degli uffici che hanno dibattuto rispetto alle indicazioni che sono state date nel parere del revisore, è chiaro che non è facile definire quale sia la situazione rispetto a questo rendiconto.

Il parere è pesantissimo e quindi a questo punto sarà necessario che la Corte dei conti si esprima in merito alle condizioni di questo rendiconto. Considerando tutto quanto, credo che sia da irresponsabili votare a favore di questo rendiconto siffatto e pertanto, per il Partito Democratico, come Capogruppo, noi voteremo in maniera assolutamente contraria.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene. Ringrazio il consigliere Campanale. Comunque, che il tutto sarebbe andato alla supervisione della Corte dei conti l'ho fatto già presente io. Praticamente tutto quello che ci viene contestato è stato controdedotto – non sono un tecnico – spero in maniera esauriente, a cominciare dalla contestazione dell'IRES che non trova nessuna natura giuridico-contabile.

La ringrazio della dichiarazione di voto e del voto espresso.

Pongo in votazione il punto n. 1) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione rendiconto 2015".

*FAVOREVOLI: 10 CONTRARI 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)
È approvato.*

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

FAVOREVOLI: 10 CONTRARI 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)

È approvata.

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Adeguamento prezzo di cessione aree fabbricabili di proprietà comunale – Anno 2016".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Adeguamento prezzo di cessione aree fabbricabili di proprietà comunale – Anno 2016".

Ha facoltà di illustrare il punto l'assessore al bilancio.

VENEZIA – Assessore

Proposta di delibera di Consiglio numero 33: "Adeguamento prezzo di cessione aree fabbricabili di proprietà comunale – Anno 2016".

La delibera mira a determinare il prezzo di cessione delle aree per l'anno 2016 in euro 958 al metro quadro indipendentemente dalla loro eventuale destinazione. Tale delibera verrà appunto allegata al bilancio di previsione.

MASCI – Presidente del Consiglio

C'è qualche domanda in relazione a quanto illustrato dall'assessore? No.

Pongo in votazione il punto n. 2) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Adeguamento prezzo di cessione aree fabbricabili di proprietà comunale – Anno 2016".

Favorevoli : 10

Astenuti : 3 (Lanuti, Campanale; Pelliccia)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli : 10

Astenuti : 3 (Lanuti, Campanale; Pelliccia)

È approvata.

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Approvazione programma triennale opere pubbliche 2016-2018 e annuale 2016".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione programma triennale opere pubbliche 2016-2018 e annuale 2016".

Ha facoltà di esporre il punto all'ordine del giorno l'assessore Ristich. Prego.

RISTICH – Assessore

Buongiorno a tutti.

Con questa deliberazione assolviamo all'adempimento di cui all'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, numero 163, vigente al momento dell'avvio della procedura ove si dispone che l'attività di realizzazione dei lavori pubblici di singolo importo superiore a euro 100.000 si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali da predisporre e approvare unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nello stesso anno.

La Giunta comunale, con deliberazione numero 109 del 15.10.2015, ha approvato lo schema del programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 e l'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2016. Con delibera numero 55 del 19.05.2016, la Giunta comunale ha modificato lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 e l'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2016 poiché le esigenze di bilancio, dovute principalmente alle previsioni di incasso degli oneri concessori, hanno portato a dividere l'opera di riqualificazione Piazza 2 Agosto e via Antonio Gramsci, inizialmente prevista totalmente nell'anno 2016, in due annualità, cioè 2016 e 2017, mantenendo comunque inalterato il risultato finale dell'opera stessa.

Le altre opere presenti nell'annualità 2016 sono quelle le cui procedure sono in corso e i cui lavori inizieranno entro quest'anno, cioè realizzazione ecocentro comunale con un valore di 217.290,86 appaltata nel 2015 in attesa di approvazione del bilancio per aggiudicazione definitiva; realizzazione rampa di collegamento al parcheggio di Piazza Civitucola e riqualificazione Piazza I Maggio del valore di 330.000 euro, appaltata nel 2015 e in attesa di approvazione del bilancio per aggiudicazione definitiva; adeguamento rischio sismico e alla normativa per i portatori di handicap scuola "Santa Marta" del valore di 467.000 euro, che è stata un'opera appaltata nel 2015 in attesa di approvazione del bilancio per aggiudicazione definitiva. Poi abbiamo realizzazione blocco colombari cimitero Madonna degli Angeli. Quest'opera sta volgendo al termine e siamo in attesa di collaudi finali.

Il Consiglio comunale, quindi, andrà ad approvare, ai sensi dall'articolo 2 del TUEL, n. 267/2000 e

decreto legislativo n. 163/06, gli allegati elenchi previsionali delle opere pubbliche per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Il dottor Ristich ha finito l'esposizione. C'è qualche domanda da parte dei consiglieri?

Prego, consigliere Campanale.

CAMPANALE

Per quanto riguarda i lavori di Santa Marta questo è un vecchio finanziamento che era stato preso dalla vecchia Giunta, dalla Giunta uscente, quella che è passata. Noi siamo adesso a giugno, ho visto che i soldi sono stati messi per il 2016. Come si pensa di poter completare i lavori fino al 31.12? Come si pensa di poter procedere? Come ci si organizzerà la gestione dei bambini che dovranno uscire dalla scuola se non si fa in tempo entro settembre? Se a giugno si libera la scuola e a settembre c'è l'inizio del nuovo anno c'è un problema di logistica rispetto a questo. Per quanto riguarda la rampa di accesso, volevo capire questa rampa di accesso viene finanziata con fondi comunali? C'è stato un finanziamento regionale, un finanziamento pubblico? Vorrei capire se sono stati utilizzati dei fondi comunali per una rampa e capire anche le motivazioni per le quali l'Amministrazione ha deciso di destinare questi soldi ad una rampa.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

L'assessore nella sua spiegazione diceva che la realizzazione della rampa di collegamento al parcheggio di Piazza Civitucola è stata già appaltata. Chiedo se è possibile conoscere i riferimenti della gara, quando è stata appaltata. L'altra domanda che volevo fare l'ha esposta la consigliera Campanale. Se non ritiene una spesa eccessiva questa, considerata la situazione, per esempio, delle periferie, dove ci sono buche dappertutto, illuminazione mancante in gran parte del territorio, abbiamo parti di paese sprovviste di acqua potabile. Insomma, ci sono molte situazioni critiche che potrebbero essere risolte. Se questi fondi sono dei fondi comunali e non strettamente legati a questa riqualificazione si potrebbero risolvere molte questioni invece che puntare su un intervento del genere. Il secondo, quello di riqualificazione di Piazza 2 Agosto e via Gramsci, forse è leggermente più significativo dal punto di vista strutturale per il paese, ma effettivamente la realizzazione di questa rampa, ad oggi, la ritengo poco necessaria rispetto alle tante criticità che anche lei stesso ha evidenziato molte volte.

Rispetto, invece, alla situazione economica del Comune, come facciamo a pianificare per il 2017 dei lavori pubblici per 9.025.000 euro? Nel 2018 la quota scende a 3,4 milioni di euro.

Volevo sapere come fa a prendere questi fondi considerati anche gli scarsi risultati del 2015 della lotta all'evasione con dati del 2016 che ancora non conosciamo.

RISTICH – Assessore

Su alcune domande rispondo direttamente. Poi chiederò, sui dati tecnici delle gare, l'intervento del responsabile del servizio.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa, assessore. Mancava ancora il consigliere Lanuti.

RISTICH – Assessore

Scusi.

MASCI – Presidente del Consiglio

È ultimo, ma non ultimo. È la ciliegina che va sulla torta.

LANUTI

Grazie, Presidente. Chiederei all'assessore di specificare il termine "appaltato". Che cosa intende per "appaltato"? Ci sono i relativi bandi di gara? Come hanno già evidenziato i colleghi, vorrei sapere se ritiene l'intervento della rampa un intervento strategico per il paese.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore.

RISTICH – Assessore

Per quanto riguarda Santa Marta e quindi le domande che ha fatto la consigliera Campanale, l'Amministrazione sta decidendo proprio per l'allungamento dei tempi e sta decidendo quali saranno le condizioni per andare eventualmente all'apertura della scuola e spostare le classi dei ragazzi facenti parte del Santa Marta. Stiamo prendendo delle decisioni. Quando saranno prese ne faremo sicuramente pubblica dimostrazione.

Per quanto riguarda, invece, la rampa, l'opera ha un costo totale di 330.000 euro, di cui 246.475 euro per lavori e 35.546 euro per progettazione, direzione lavori, coordinamento di sicurezza. I lavori sono finanziati con fondi comunali derivati dai proventi della monetizzazione degli standard urbanistici. Il Regolamento per la monetizzazione degli standard urbanistici per verde e parcheggi prevede, infatti, che i proventi introitati dal Comune per la [audio incomprensibile] sono imputati ad apposito capitolo di bilancio, cioè il numero 2904, e destinati esclusivamente alla realizzazione di verde, parcheggi e opere per la mobilità strettamente connesse e pertinenti alla fruizione dei servizi sia pubblici che privati. Quindi, sono soldi vincolati che non si possono destinare alle fogne o a cose di questo genere. Verde, parcheggi opere per la mobilità strettamente connesse e pertinenti alla fruizione dei servizi sia pubblici che privati.

Per quanto riguarda, invece, i dati tecnici (bandi, eccetera) invito il responsabile del servizio a dare delucidazioni.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Buonasera. Quali erano le domande?

RISTICH – Assessore

Se sono stati fatti bandi di gara, quando, come e con quali caratteristiche.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Certo. Essendo opere, come ha detto l'assessore, appaltate già nel 2015, per la rampa è stata fatta una gara con la Centrale di committenza. Queste sono tutte opere che sono andate in Centrale di committenza, perché nel 2015 c'era la convenzione; opere fatte dopo settembre, gare fatte dopo settembre 2015, quindi le abbiamo fatte con la Centrale di committenza. Mi riferisco alla rampa, all'ecocentro e al Santa Marta. Tutte e tre sono state appaltate dopo un'apposita gara fatta alla Centrale unica di committenza. La procedura è stata gestita dalla Centrale unica. C'è qualche altra domanda?

MASCI – Presidente del Consiglio

Se è stato risposto a tutto, passerei alla votazione.

Prego.

PELLICCIA

L'assessore diceva che erano tutti soldi vincolati alla realizzazione della rampa: verde, parcheggi e opere per la mobilità. Tra le opere per la mobilità possiamo anche far rientrare il nuovo asfalto o l'illuminazione stradale?

RISTICH – Assessore

Penso che il capitolo sia un capitolo specifico. Invito il responsabile tecnico a rispondere.

PELLICCIA

Le opere per la mobilità a che cosa si riferiscono?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Qual è la domanda?

PELLICCIA

Rispetto a quanto illustrato dall'assessore sul capitolo di bilancio 2904 (opere per mobilità), che cosa si intende per "opere per la mobilità".

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Tutto ciò che riguarda la mobilità, quindi la viabilità. Nel caso della rampa, parliamo di un'opera che riguarda la viabilità perché sarà un collegamento tra questa strada che scende vicino a Piazza I maggio e Piazza Civitucola. Rientra nella viabilità.

Rientrano nella viabilità le strade, i collegamenti stradali. "Mobilità" intesa come "viabilità".

PELLICCIA

Quindi anche le riparazioni del manto stradale.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Si parla per interventi, però. Quello che dici tu è manutenzioni, che è una cosa differente.

PELLICCIA

Il rifacimento di una strada completa...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Può rientrare, certo. Tutto ciò che riguarda la viabilità, quindi gli standard, i parcheggi...

LANUTI

Anche, per esempio, completare la strada, quella che porta alla ASL.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Sì, però voi mi state facendo una domanda... Voi volete dire "*Perché non avete fatto...*".

LANUTI

Bravo.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Area Tecnica

Scusate, ma dovete girare la testa verso l'Amministrazione. Si può fare tutto quello che riguarda la viabilità e la mobilità.

MASCI – Presidente del Consiglio

Perfetto. Ringrazio l'architetto. Mettiamo in votazione...

CAMPANALE

Aspetti, ancora non abbiamo finito il dibattito. Avrei da dire delle cose. Vorrei fare un intervento.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ce le hai nascoste?

CAMPANALE

Abbiamo fatto delle domande, ci sono state date delle risposte, vogliamo fare un dibattito.

MASCI – Presidente del Consiglio

Il dibattito non è possibile. Hai qualche minuto per una replica all'assessore.

CAMPANALE

Facciamo una replica all'assessore. Alla luce di quanto ha detto l'assessore Ristich, non ha risposto alla domanda perché io avevo chiesto per quale motivo l'Amministrazione ha scelto di destinare questi soldi alla rampa, nel senso per una motivazione di tipo sociale, una funzione di tipo... È una scelta politica? È evidente. Ci saranno delle motivazioni legate a questa scelta. A questa cosa non ha risposto l'assessore. Deve essere una motivazione talmente prioritaria da indurre a spostare 330.000 euro su una rampa invece di destinarli a situazioni come strade dissestate o situazioni come mancanze assolute di parchi e aree verdi di cui questo paese necessita assolutamente.

Mi chiedo qual è la validità di questa scelta rispetto a quella di optare, invece, per creare dei servizi soprattutto per i ragazzi e per altre fasce che hanno l'utilizzo del centro urbano e che, da sempre, hanno chiesto, comunque, di avere degli spazi verdi, delle situazioni di servizi e quindi come mai si è optato per una rampa piuttosto che per una scelta di questo genere.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Campanale.

L'assessore ha facoltà di rispondere.

RISTICH – Assessore

Innanzitutto è una scelta politica. La scelta politica è dettata dalla necessità di costituire una nuova via di sfogo per la sicurezza del territorio e soprattutto della condizione locale. Forse vi è sfuggito che c'è in programma una riqualificazione di Piazza 2 Agosto e via Gramsci e quindi un rinnovo dei giardini del centro di Capena. Una parte di soldi è destinata a qualche cosa, l'altra parte dei soldi è destinata a qualcosa di utile per il territorio.

MASCI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri piccoli interventi di chiarimento? No. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Campanale, prego. Questo è il terzo punto all'ordine del giorno. Ho dato un ordine progressivo di parola: Campanale, Pelliccia, Lanuti. Vorrei rispettarlo fino alla fine.

CAMPANALE

Non condividendo il tipo di scelta politica e quindi la scelta legata appunto all'impegnare una cifra così importante per questo tipo di rampa, avendo Capena una serie di necessità e appunto un

momento storico difficile dove ci sono una serie di richieste da parte la cittadinanza, come Partito Democratico esprimeremo voto contrario.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie. Consigliere Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Noi riteniamo questo programma non utile per il nostro paese. È un programma dove ci sono 330.000 euro per una rampa, a mio avviso, allo stato attuale, inutile. Ci sono 130.000 per la riqualificazione dei giardinetti, però forse c'è un errore, i giardinetti li dovrebbe fare il signor Serilli, che ha firmato la convenzione. Quindi, sono 130.000 da aggregare al progetto di via Don Minzoni. Sostanzialmente non so, per il 2016 ci sono queste opere tra l'altro che erano già messe nel 2015 che abbiamo ugualmente contrastato. Per il 2017, non lo so, il dato di 9 milioni circa mi sembra esagerato per la situazione attuale delle finanze pubbliche. Quindi, voteremo no a questo programma triennale delle opere pubbliche.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Pelliccia. Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Mi associo ai colleghi consiglieri ritenendo anch'io l'intervento della rampa non strategico, sempre nelle considerazioni fatte dal consigliere Pelliccia in relazione all'intervento dei giardinetti che era già programmato con la convenzione Serilli.

Per questo motivo, il mio voto è contrario.

MASCI – Presidente del Consiglio

Per dichiarazione di voto, la parola all'architetto Sestili.

SESTILI

A nome della maggioranza, invece, credo che sia una delle opere, quella iniziale, prettamente strategia per cercare di capire qual è la strategia che si è intesa portare avanti nella riqualificazione di Capena centro. Questo è un primo passo necessario per far sì che, a seguito della realizzazione della rampa, si possa fare l'ampliamento dei giardini pubblici, si possa fare il parcheggio. Oltretutto parliamo non solo di una rampa, perché forse la minoranza neanche conosce il progetto, perché oltre alla rampa c'è la riqualificazione di Piazza I Maggio, che significa reimpostare la logica del parcheggio di Piazza I Maggio, significa razionalizzare tutto il flusso veicolare, soprattutto con la creazione della pensilina per lo scuolabus per mettere in sicurezza l'entrata e l'uscita degli alunni, significa anche potenziare quel tratto di via del Mattatoio che oggi ha dei problemi di flusso delle acque meteoriche, di convogliamento delle acque meteoriche.

Oltretutto non si è compreso neanche bene il perché si vanno a utilizzare quei fondi per quel tipo di opera perché effettivamente è l'unica opera che può essere fatta, al di là del verde, ma il verde e l'ampliamento dei giardini sono collegati, con i proventi delle monetizzazioni. Non si può fare l'asfalto per manutenzione. È stato molto chiaro l'architetto. Le manutenzioni riguardano le asfaltature delle strade esistenti. Qui parliamo di nuovi parcheggi, nuovi spazi verdi.

Questa è l'utilizzazione più chiara, più esatta e più consona a quella che è la finalità delle monetizzazioni secondo il nostro Regolamento e secondo quanto noi abbiamo stabilito con le delibere. È un'opera strategica perché a distanza di due anni – spero che sia il termine giusto, forse anche tre, non dimentichiamo la lungaggine dei tempi amministrativi, ma comunque non sono gestibili al cento per cento – porterà ad una diversa e completa trasformazione dell'area del

centro di Capena; maggiori aree destinate a verde, maggiori parcheggi, maggior fruibilità di traffico.

È un'opera prettamente strategia, è una scelta precisa dell'Amministrazione che, come primo passo, in sé, può anche non essere comprensibile, ma come progetto completo è un'opera da portare avanti a tutti i costi per quanto ci riguarda.

La scelta non l'abbiamo fatta quest'anno. Non capisco perché ci ritorniamo. La scelta risale all'anno scorso.

La maggioranza è prettamente favorevole all'intervento.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sestili.

Pongo in votazione il punto n. 3) all'ordine del giorno, recante "Approvazione programma triennale opere pubbliche 2016-2018 e annuale 2016".

FAVOREVOLI: 10 CONTRARI 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

FAVOREVOLI: 10 CONTRARI 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)

È approvata.

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Approvazione programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma art. 3 comma 55 legge n. 244".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 4) all'ordine del giorno: "Approvazione programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma art. 3 comma 55 legge n. 244".

Essendo un punto di natura in tecnica, lo farei illustrare al Segretario comunale. Poi se ci sono domande in merito si risponderà.

Prego, dottoressa Micucci.

MICUCCI – Segretario Generale

La delibera riguarda l'attuazione di quanto disposto dalla legge n. 244 del 2007, precisamente dall'articolo 3, comma 55, poi modificata nel 2008. Questa legge stabilisce che gli Enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000.

Il Consiglio si appresta ad approvare questo programma richiesto dalla legge per individuare quali sono gli ambiti in cui possono essere conferiti gli incarichi di studio, consulenza e collaborazione e qual è il limite di spesa. Il limite di spesa è dato dalla stessa legge. L'anno scorso era fissato il tetto nel 75 per cento dell'anno 2014 e per il 2016 c'è il 75 per cento del 2015.

Effettivamente, prima parlavo con il consigliere Pelliccia, manca il dato contabile. È vero che è il 75 per cento di questo limite, ma non è indicato l'importo, quindi me lo sono fatto dire prima per darvi completezza di informazione. Il 75 per cento sono 2.687,64 euro. Devo sottolineare, però, che negli ultimi cinque anni, se non di più, non sono mai stati utilizzati questi soldi, nel senso che non sono mai stati conferiti incarichi di collaborazione e di consulenza.

MASCI – Presidente del Consiglio

C'è qualche domanda in merito? Prego.

CAMPANALE

Quindi, quando c'era Moretti, che ha fatto tutto quel lavoro, non era un incarico di collaborazione? Era un incarico da 22.000 euro.

MICUCCI – Segretario Generale

Gli incarichi di collaborazione sono definiti. Gli ambiti dell'incarico di collaborazione, di studi e consulenza sono stabili da una delibera della Corte dei conti che dice esattamente quali sono questi tipi di incarichi. Questo tipo di incarico è disciplinato da un Regolamento che tutti i Comuni hanno dovuto adottare nel 2008 e vanno, se superiori ai 5.000 euro, alla Corte dei conti. L'incarico a cui fa riferimento lei e gli altri incarichi che vengono dati normalmente, invece, fanno riferimento al vecchio Codice dei contratti (decreto legislativo n. 163/2006), perché prestazioni di servizi e quindi allegato 2 del vecchio Codice dei contratti. Quindi, non è una collaborazione o una consulenza. In quest'ambito ultimamente non sono stati mai dati.

MASCI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono altre domande, passerei alla votazione del quarto punto.

Pongo in votazione il punto n. 4) all'ordine del giorno, recante "Approvazione programma per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma art. 3 comma 55 legge n. 244".

Favorevoli 10
Astenuti 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Favorevoli 10
Astenuti 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)

È approvata.

Punto n. 5 all'o.d.g.: "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58 d.l. n. 112/08 conv. in l. n. 133/08".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 5): "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58 d.l. n. 112/08 conv. in l. n. 133/08".

L'assessore Venezia può illustrare il punto.

VENEZIA – Assessore

"Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58 d.l. n. 112/08 conv. in l. n. 133/08". La proposta di delibera del Consiglio n. 36 riguarda l'adozione del Piano delle alienazioni e la valorizzazione degli immobili che vengono espletati nell'allegato alla delibera che costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

La delibera dà atto che le entrate derivanti dalle alienazioni verranno utilizzate per finanziare le spese di investimento. Dà atto, inoltre, che il Piano costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2016.

Non mi metto a leggere tutti gli immobili dell'edilizia residenziale pubblica perché credo che li abbiate.

MASCI – Presidente del Consiglio

L'assessore ha finito l'illustrazione. C'è qualche richiesta di chiarimento? Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Grazie, Presidente. Vorrei sapere dall'assessore se sono gli stessi immobili dell'anno scorso o se qualcuno è stato già venduto. Noto, però, come l'anno scorso, che ci sono sempre le stesse cose ovvero da "iscrivere in catasto", da "iscrivere in catasto urbano, rendita e classe stimata". Mi sembra lo stesso prospetto dello scorso anno.

Leggo che per l'anno 2016 si prevede la realizzazione di due alienazioni per un importo stimato di 70.000 euro. Quindi, nel 2015 non ce n'è neanche uno venduto.

VENEZIA – Assessore

Nel 2015 non è stato venduto neanche uno. Per di più specifico il fatto che nel 2015 la realizzazione non era di vendere soltanto due immobili, ma di vendere più immobili. Poi, comunque, da accertamenti e controlli effettuati abbiamo visto che la possibilità, ad oggi, in base alle carte che abbiamo in mano e al fatto che questi mobili siano regolari, non ci sono impedimenti soltanto per due. È per questo che abbiamo anche una riduzione da 200.000 euro a 70.000 euro di introito dalla vendita degli immobili. Mi scuso ancora per l'errore che abbiamo commesso nel non cambiare la ricognizione del patrimonio.

LANUTI

Lei sta dicendo che, quindi, soltanto due di tutti gli immobili sono in regola e possono essere oggetto di alienazione? Sugli altri sono state fatte le verifiche?

VENEZIA – Assessore

Stiamo facendo tutti i controlli e ad oggi la certezza ce l'abbiamo su due, perché comunque il controllo non viene fatto soltanto su chi è dentro. Dobbiamo controllare tutto, partendo da chi è il proprietario, al reddito che sia rimasto invariato perché comunque se anche chi abita in questi immobili magari dieci anni fa quindici anni fa poteva avere il diritto di essere nell'immobile dobbiamo controllare che anche ad oggi il tutto sia rimasto invariato e che quindi il diritto persista.

LANUTI

Era questa la domanda, per sapere se effettivamente...

VENEZIA – Assessore

Abbiamo sottovalutato questo problema. Sembrava una cosa molto più semplice da gestire. Il controllo comunque deve essere fatto in *totalità*. Dobbiamo inserire solo ciò che è certo tra le entrate delle alienazioni. Due sono certi.

LANUTI

Vorrei fare un'altra domanda, se è possibile.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego. Visto che gli altri due consiglieri non hanno chiesto di parlare, le diamo questa possibilità.

LANUTI

Esiste una graduatoria eventualmente disponibile al Comune degli eventuali aventi diritto nel caso in cui si riscontri che qualcuno di questi non abbia più il diritto?

VENEZIA – Assessore

Contemporaneamente stiamo lavorando anche alla graduatoria, al bando per la graduatoria.

CAMPANALE

Vuol dire che le persone che non hanno diritto saranno cacciate via, dovranno liberare gli appartamenti e si libereranno degli appartamenti? Delle case, dopo aver fatto le verifiche, resteranno poi nelle disponibilità dell'Ente che farà un bando con una graduatoria? Questa è la domanda. Poi gli aventi diritto faranno la domanda per occupare questi alloggi. Quindi, non saranno più venduti alla fine.

VENEZIA – Assessore

Io posso fare il bando per la graduatoria e comunque chiedere a chi passa la graduatoria se vuole acquistare l'immobile, non è che non viene venduto. Però, mi sembra prematuro anche parlare di cacciare via le persone. Finiamo di fare i controlli. Una volta finiti i controlli, se così sarà, chi non ne ha diritto dovrà uscire dall'immobile, verrà fatto il bando, verrà fatta la graduatoria e possiamo anche fare la proposta di acquistare direttamente l'immobile. Di proposte se ne possono fare tremila.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

No, cambia anche il valore. Il valore aumenta. Per adesso è agevolato soltanto chi è dentro e chi ha il diritto di starci.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Andrà modificata, certo.

MASCI – Presidente del Consiglio

La parola al consigliere Sestili, prego.

SESTILI

Il mio sarà solo un inciso. Si farà tutto quello che prevede la norma legislativa. Non si può fare niente all'infuori di quello. Adesso è prematuro parlare di graduatorie. Si farà tutto quello che prevede la norma.

MASCI – Presidente del Consiglio

Dopo questo inciso, questo chiarimento, pongo in votazione il punto n. 5) all'ordine del giorno, recante "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58 d.l. n. 112/08 conv. in l. n. 133/08".

Favorevoli 10

Astenuti 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

*Favorevoli 10
Astenuti 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)*

È approvata.

Punto n. 6 all'o.d.g.: “Addizionale comunale all'IRPEF – Conferma aliquota per l'anno 2016”.

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 6) all'ordine del giorno: “Addizionale comunale all'IRPEF – Conferma aliquota per l'anno 2016”.

Illustra il punto l'assessore al bilancio.

VENEZIA – Assessore

Siamo alla proposta di delibera di Consiglio numero 37. Anche per quest'anno l'aliquota dell'addizionale IRPEF, come già per l'anno passato, rimane invariata. Si è ritenuto necessario riconfermare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF ad applicare per l'anno 2015. L'aliquota è dello 0,75 per cento.

MASCI – Presidente del Consiglio

L'aliquota è stata riconfermata senza nessun innalzamento quella dell'anno scorso.

Se non ci sono richieste di chiarimento in merito al punto, passiamo alla valutazione.

Metto in votazione il punto n. 6) all'ordine del giorno, recante “Addizionale comunale all'IRPEF – Conferma aliquota per l'anno 2016”.

*Favorevoli 10
Astenuti 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)*

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

*Favorevoli 10
Astenuti 3 (Lanuti, Campanale, Pelliccia)*

È approvata.

Prima di passare all'ultimo punto all'ordine del giorno, propongo dieci minuti di pausa.

La Seduta è sospesa.

MASCI – Presidente del Consiglio

Preso atto che sono rientrati tutti i consiglieri – sono presenti tutti, l'ho verificato personalmente – possiamo riprendere la seduta di Consiglio.

Punto n. 7 all'o.d.g.: "Approvazione bilancio di previsione 2016-2018 e aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2016-2018".

MASCI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione bilancio di previsione 2016-2018 e aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2016-2018".

L'assessore al bilancio, tributi e patrimonio, Cinzia Venezia, illustrerà il punto.

VENEZIA – Assessore

"Approvazione bilancio di previsione 2016-2018 e aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2016-2018", proposta di delibera di Consiglio numero 38.

Come per il rendiconto, esplico il punto attraverso delle fasi. La legislazione predispone che annualmente venga deliberato, da parte degli Enti locali, il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è un bilancio armonizzato, un bilancio per cassa e non più per competenza. È riferito alle entrate per le quali sia certo il diritto di riscossione, sia sicuro il diritto di riscossione e alle uscite per le quali si prevede che sorga l'obbligo di pagare.

Le fasi di bilancio vengono espletate in programmazione, proposta, presentazione degli obiettivi dell'Amministrazione, esigenze di rispetto dei limiti posti dalla politica economica e di bilancio. Accanto al bilancio di previsione viene presentata una relazione previsionale e programmatica che copre un periodo pari a quello del bilancio pluriennale. Come appena detto, infatti, il DUP riguarda il triennio 2016-2018.

Il Comune, come già detto nel rendiconto del 2015, si trova di fronte a sempre più tagli apportati ai trasferimenti statali e regionali e della Città metropolitana. Questi tagli colpiscono pesantemente sia gli affari sociali, soprattutto gli affari sociali, ma anche i trasferimenti ridotti dallo Stato riconducibili anche, come abbiamo potuto vedere con la previsione del 2016, all'abolizione della TASI sulle prime case.

Sul fronte del risparmio vengono tagliate ulteriormente alcune spese a cui l'Ente deve provvedere. A fronte di questi spese, anche per il previsionale 2016, se non previsti dalla legislazione, non sono stati apportati aumenti per quanto riguarda i tributi principali. L'adeguamento al Regolamento TASI prevede l'abolizione del pagamento della TASI sulla prima casa. L'adeguamento apportato dal Regolamento è previsto dalla legge.

Per quanto riguarda le tariffe, eccetto sulla prima casa per quanto riguarda la TASI, per il resto rimane tutto invariato. Come abbiamo visto appena adesso, per quanto riguarda l'aliquota IRPEF, questa rimane invariata. Rimane invariata anche la tassa sull'affissione pubblica, la TOSAP, e l'imposta sulla pubblicità.

Per quanto riguarda, invece, la TARI si modifica in base all'adeguamento di costi. La tariffa deve essere, comunque, a copertura dei costi. In fase di approvazione delle tariffe abbiamo visto che c'è stato un aumento e che questo aumento è andato a discapito della popolazione rispetto alle società che abbiamo nel Comune. Per far fronte a questi tagli abbiamo ridefinito alcune tariffe.

Le tariffe che sono state ridefinite sono tariffe sui servizi a domanda individuale apportando un aumento al servizio della mensa scolastica e al servizio di trasporto pubblico scolastico. Abbiamo aumentato le tariffe, portandole quasi a copertura totale. Comunque, sia la tariffa sulla mensa che la tariffa sul trasporto non vanno a copertura totale del costo.

Gli investimenti previsti provengono tutti per la maggior parte da entrate vincolate. Il programma triennale delle opere pubbliche prevede svariati investimenti e per quanto riguarda l'anno 2016 abbiamo potuto vedere prima la riqualificazione di Piazza 2 Agosto e via Gramsci, l'adeguamento della scuola di Santa Marta e la rampa.

Inoltre, c'è una realizzazione del blocco colombari al cimitero Madonna degli Angeli e la realizzazione della rampa che farà da collegamento fra il parcheggio di Piazza Civitucola e Piazza

I Maggio.

I risultati di gestione verranno controllati attraverso degli step intermedi all'interno di un programma specifico che è stato posto a tutti i dipendenti a inizio anno. È stato chiesto appunto ai dipendenti e ai responsabili di servizio, attraverso delle fasi periodiche che verranno poi riferite ai vari amministratori di competenza, di raggiungere svariati risultati. Credo che il risultato più importante riguardi l'evasione fiscale. Come già abbiamo accennato, si sta facendo una lotta all'evasione fiscale, si sta cercando di andare incontro al cittadino nella maniera più propositiva possibile in modo tale che vengano pagati tutti i vecchi contributi. Con gli accertamenti della TARI sono usciti accertamenti dal 2013, se non erro, fino ad oggi.

Il nostro intento è quello di cercare di ripianificare il bilancio e di poter tornare a vivere tranquilli, a cercare di fare investimenti senza dover far fronte soltanto a entrate vincolate. Speriamo di poter fare manutenzione senza arrivare a una manutenzione straordinaria che ci impiega, comunque, un quantitativo di denaro al di sopra delle nostre possibilità e di cercare anche di riadeguare un attimo tutti i vari, non so se definirli così, servizi collaterali.

Stiamo cercando di capire anche dove si concentrano le maggiori spese all'interno del Comune, cercando di risparmiare dov'è possibile.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore. Ci sono richieste di chiarimenti?

Consigliere Campanale, prego.

CAMPANALE

Chiarimenti?

MASCI – Presidente del Consiglio

Interventi. Io dico "chiarimenti". Nell'intervento chiederai qualcosa.

Prego.

VENEZIA – Assessore

Quando parlavo dei tagli a livello regionale e a livello provinciale, mi riferivo, soprattutto, agli uffici che si occupano del sociale. Vorrei leggere ciò che mi è stato detto dai vari uffici. La Provincia non c'è più. La Città metropolitana ci dice che, da informazioni che sono state assunte, con molta probabilità non si darà corso né al contributo per il diritto allo studio né al contributo per le ragazze madri. Probabilmente, si darà il contributo per il trasporto degli studenti disabili negli istituti superiori.

Inoltre, la Regione ha disposto di concorrere alle spese effettivamente sostenute dai Comuni, in misura proporzionale, con decorrenza al 16 luglio 2014, anziché con un contributo dell'80 per cento, come avveniva precedentemente. Ricordo che il Comune, nel 2015, ha sostenuto per gli anziani in RSA una spesa superiore a 52.000 euro e per i disabili in strutture residenziali e semiresidenziali una spesa superiore a 40.000 euro, a fronte di un contributo regionale di euro 8.321,80 per le RSA e di euro 7.468,18 per strutture per disabili.

Il nostro intento non è quello di tagliare il sociale. Il fatto è che ce lo hanno tagliato.

MASCI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Campanale.

CAMPANALE

Formulo prima alcune domande e poi, magari...

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa. Quando dico “chiarimenti” intendo l’intervento nel suo complesso. È chiaro? Non si tratta di un chiarimento e della possibilità di fare un intervento in un momento successivo. Ti do la parola per l’intervento.

CAMPANALE

Rivolgo le domande e mi rispondo da sola?

MASCI – Presidente del Consiglio

No. Tu formuli le domande e lei, poi, risponde.

CAMPANALE

Dopo si risponde?

MASCI – Presidente del Consiglio

Certo.

CAMPANALE

Anch’io. Okay.

Analizzando il bilancio di previsione, vorrei un chiarimento rispetto ad alcune cifre che sono in bilancio. Per esempio, rispetto agli introiti della differenziata, vorrei capire come mai su un importo di spesa di 1.800.000 euro noi introitiamo, di carta e plastica, soltanto 8.000 euro. La differenziata funziona? Viene venduta? Ci sono diversi chili di plastica. Vorrei capire come funziona e per quale motivo ci sono solo 8.000 euro o, magari, non funziona e paghiamo tutto indifferenziato. Questa è una domanda.

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE

No, perché non si riesce a venire fuori da questa storia.

Per quanto riguarda, invece, le spese di recupero evasione, alla luce dei manifesti fatti dall’Amministrazione, che, tra l’altro, hanno coperto i nostri manifesti che avevamo pagato e spesato (quindi, abbiamo avuto questo regalo), per le spese di recupero evasione – dicevo – sono previsti in bilancio zero euro, mentre sono previsti circa 17.000 euro per rimborsi e sgravi. Anche per sgravi derivanti dall’acqua ci sono 5.000 euro. Poi ci sono alcuni costi legati allo sport.

Siccome stiamo dicendo che c’è una grossa difficoltà economica, tanto che, come diceva l’assessore, non si vuole tagliare il sociale, ma in qualche maniera si è dovuto procedere ad alcuni tagli, mi chiedo come mai, invece, per le attività sportive (spese di promozione per lo sport, spese per impianti sportivi, prestazioni di servizio inerenti agli impianti sportivi, gas del campo sportivo) il totale porta a quasi 70.000 euro, cioè 69.249.63 nel 2015, una cifra decisamente rilevante dato che, invece, per quanto riguarda le spese per le politiche giovanili sono stati messi zero euro, per quanto riguarda gli eventi culturali 2.000 euro soltanto, per la scuola di musica 3.000 euro, per la biblioteca 2.554 euro e per la promozione del territorio, addirittura, 800 euro soltanto. Vorrei capire quali sono le motivazioni legate a questa scelta.

Non ho finito le domande. Nel bilancio rientra tutta l’attività messa in campo dall’Amministrazione. L’associazione sportiva Capena calcio Onlus ha pubblicato un manifesto nel quale si dichiarava che l’associazione aveva avuto un utile. Visto che il Comune ha fornito lo stadio, paga il gas, paga la luce, ha pagato anche l’omologazione del campo una cifra rilevante, questo utile viene riversato nelle casse comunali o rimane in capo all’associazione? Come funziona? Le entrate le incassa l’associazione e le uscite le ha il Comune? Questa è la domanda.

Per quanto riguarda, invece, gli incassi della Farmacia, ho visto che sono in riduzione. Le ipotesi

sono due. Siccome nel DUP è prevista la vendita, una prima ipotesi è che sia già stato stabilito – anche se non c'è un incarico formale – che ci sia la vendita entro il 2016. Siamo a giugno, quindi una riduzione degli incassi si può anche giustificare, eventualmente, con queste ripetute chiusure. Questa è sempre una domanda, quindi se si giustifica con il fatto della vendita oppure se si giustifica con il fatto che la Farmacia, non essendo stato fatto un avviso di gare per procedere alle sostituzioni a tempo determinato, molto spesso è chiusa, quindi si determina una mancanza di incassi.

Visto che ci sono zero spese in bilancio per il recupero dell'evasione, vorrei capire quali sono le azioni intraprese con questi costi, con questi preventivi di spesa rispetto all'evasione, dato che sono emerse condizioni di difficoltà di incassi proprio nelle Assemblee, dalle dichiarazioni del Sindaco.

Inoltre, visto che per poter svolgere alcuni lavori e per poter erogare alcuni servizi – il paese langue e ha bisogno di tanti lavori: ci sono buche, c'è erba alta ovunque; bisognerebbe attivarsi per fare una serie di lavori e di iniziative per migliorare i servizi – e visto che gli oneri di urbanizzazione rappresentano un'entrata cospicua per il Comune, vorrei capire quali sono, per esempio, le iniziative che questa Amministrazione sta mettendo in campo per il recupero degli oneri dovuti per le opere a scomputo. È stata utilizzata molto spesso, in questo Comune, la convenzione. Il Comune non incassava soldi per gli oneri di urbanizzazione, ma chiedeva opere a scomputo. Molto spesso, all'interno di queste convenzioni, queste opere o non vengono realizzate oppure non vengono consegnate.

Una di queste situazioni è rappresentata dalla scuola di Scoranello. Non esiste questa scuola. Avevo presentato anche un'interrogazione, una segnalazione. La consegna di questa scuola era garantita da una fideiussione emessa da una società che ho scoperto, dopo, essere fallita nel 2013. Vorrei capire, a tutela del patrimonio pubblico, quali sono le iniziative per il recupero di questi oneri. Non essendo stata consegnata la scuola, quali sono le iniziative che l'Amministrazione sta mettendo in campo? Vorrei sapere se sono state emesse nove fideiussioni, se sono stati previsti degli incassi per la mancata consegna della scuola, eccetera.

Altri oneri – sempre legati a interrogazioni – relativi, ad esempio, all'area di Colle del Fagiano andavano in prescrizione nel 2016. Mi riferisco a oneri richiamati all'incasso nel 2006 e che stanno per scadere.

L'ultima domanda riguarda, invece, proprio quello che dicevamo prima, la convenzione Serilli. All'interno di questa convenzione si era stabilito che il Comune di Capena ottenesse da Serilli il rifacimento di Piazza della Libertà, quindi dei giardini, con una serie di lavori (la pensilina dell'autobus, il parco giochi, eccetera), in cambio della realizzazione di un *garden center* al Bivio e della concessione in uso di un chiosco in Piazza Primo Maggio. Vorrei capire che cosa è successo. Intanto, il chiosco è stato edificato e tra un po' sarà funzionante. So che aprirà a breve, però non sono stati svolti i lavori in Piazza della Libertà. Qual è stata la convenienza del Comune di Capena, della collettività, nel realizzare questa convenzione? State facendo qualcosa per recuperare anche i soldi per la concessione? Nella convenzione viene stabilito che se questo signore non ha l'autorizzazione per realizzare il *garden center* comunque mantiene il diritto alla concessione in uso del chiosco in Piazza Primo Maggio. Vorrei capire qual è stato il vantaggio per la collettività nel firmare questa convenzione.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

L'assessore, per quanto di sua competenza, risponde al consigliere Campanale. Dopodiché, valutiamo se necessita dell'aiuto dei responsabili e, per ogni domanda, se c'è qualcuno di competenza diverso dall'assessore.

Dato che le domande per ognuno sono più di una, è meglio rispondere separatamente, così si chiude l'argomento e si passa alle richieste del consigliere successivo.

VENEZIA – Assessore

La prima domanda riguarda le cifre in bilancio sulla differenziata. Come è stato precisato in un precedente Consiglio, è vero, gli introiti della differenziata non sono adeguati alla raccolta che viene effettuata. In base alla mia competenza, posso dire che non abbiamo un'entrata adeguata alla raccolta. Si sta svolgendo – come si apprende dai manifesti – un controllo sulla raccolta. Tale controllo viene svolto perché, purtroppo, la popolazione inizialmente ha effettuato la raccolta nel modo giusto, ma in base ai dati che ci riferisce la ditta che effettua il servizio questa raccolta, questa differenziazione non viene fatta a dovere.

Speriamo – dico sempre “speriamo” perché, oltre ai controlli, non possiamo far altro che multe nel caso in cui il cittadino venga beccato mentre effettua la raccolta in modo errato – speriamo, dicevo, che i controlli portino a una adeguatezza del servizio e che la popolazione venga sensibilizzata dal fatto che, nel momento in cui si viene beccati in fallo, viene fatta una multa.

Per quanto riguarda gli altri punti, credo che ce ne siano ben pochi riguardanti la materia di cui mi occupo. Per il recupero di bilancio e per i rimborsi degli sgravi, mi rivolgerei direttamente al responsabile del servizio per avere una risposta.

Per il resto, passerei la parola agli altri assessori.

MASCI – Presidente del Consiglio

La parola alla dottoressa Zuliani per gli aspetti tributari.

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Per quanto riguarda le spese per attività accertativa, se non sbaglio, si tratta della richiesta rivolta al responsabile del servizio finanziario ieri, consigliere Campanale. In realtà, quell'aggregato sul bilancio – spese per attività accertative – serve quando vengono esternalizzati i servizi. Noi abbiamo solamente un impegno di spesa per l'affidamento di un servizio di supporto all'attività accertativa, che è stato impegnato, come prestazioni di servizio, nei singoli capitoli “spese generali di funzionamento” mirati alla tassa rifiuti, in quello generale che va a coprire IMU e TASI, il 92.5 (spese generali di funzionamento dell'ufficio tributi), e nell'82.7 sull'acqua. Sono, quindi, spese generali di funzionamento per prestazioni di servizio. Noi abbiamo un incarico dato per il 2015.

Il resto delle spese potrebbe essere sostenuto con le spese postali, ma che ricadono sul servizio postale. Non viene individuata in maniera specifica come singola voce.

Di pari passo, il discorso non lo lego al fatto che ci sia la valorizzazione dei rimborsi, perché quella, in realtà, è una gestione del servizio, sia per l'acqua sia per la tassa rifiuti. In realtà, anche dal punto di vista nazionale, si sta andando verso un'autorizzazione, su richiesta, alla compensazione di tributi, dove è possibile.

Quelle messe lì servono nei casi in cui non sia possibile fare la compensazione dei contribuenti che abbiano cessato e abbiano versato effettivamente in più e debba essere monetizzato il rimborso, materialmente. Se non verrà utilizzato, verrà portato in economia come spesa.

Per il resto, stiamo adottando quello che è previsto dalla normativa e stiamo autorizzando le compensazioni tra le varie tasse, dove è possibile.

MASCI – Presidente del Consiglio

Per quanto riguarda la differenziata, l'architetto ha più volte illustrato la problematica.

Siccome la differenziazione fatta dai cittadini non è ancora qualitativamente eccellente, chi prende quel materiale lo prende in una piattaforma di un livello inferiore. Comunque, la paga sicuramente meno rispetto al caso in cui fosse qualitativamente differenziata bene.

Il Sindaco vorrebbe dire qualcosa in proposito.

DI MAURIZIO – Sindaco

A proposito della raccolta di rifiuti, noi abbiamo iniziato a svolgere controlli proprio a seguito delle estreme discordanze nei dati forniti dalla Diodoro. Infatti, negli ultimi resoconti che ci sono stati forniti, c'è stato un aumento notevole della raccolta indifferenziata. L'aumento della indifferenziata, logicamente, ha fatto pensare a una irregolarità nel discorso del conferimento dei rifiuti. Da qui sono nati i diversi accertamenti che stiamo facendo sul territorio.

È logico pensare che il discorso della plastica sia inferiore a quello che ci si poteva aspettare, proprio perché il conferimento di questi rifiuti non è stato fatto in modo corretto. Proprio su questo aspetto stiamo lavorando.

L'altra questione cui aveva accennato, se non sbaglio, il consigliere Campanale riguarda la Farmacia. È logico che in questo momento ci sia una riduzione delle entrate. Non abbiamo il secondo farmacista e la farmacia attuale deve prendere le sue ferie, i suoi riposi, situazioni che determinano, logicamente, una riduzione dell'apertura al pubblico. È abbastanza logico il fatto che ci sia una riduzione.

MASCI – Presidente del Consiglio

Dal momento che erano stati chiesti chiarimenti sull'aspetto delle convenzioni, penso che nessuno possa fornire queste delucidazioni meglio del responsabile dell'Area tecnica.

Per quanto riguarda, in particolare, i giardini, il consigliere che ha la delega di competenza è Sestili.

SESTILI

Posso dare un consiglio. Posso rispondere io, indipendentemente da Emiliano.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene. Il consigliere...

SESTILI

Sarà di supporto se dico cose inesatte.

MASCI – Presidente del Consiglio

Il consigliere Sestili risponde e tu rimani di supporto.

SESTILI

Non è una risposta quella che vorrei dare. I miei interventi non sono mai risposte. Vorrei fornire un contributo per chiarire alcune vicende che vengono espresse in maniera, invece, non del tutto conforme alla realtà.

Parto dalla convenzione con Serilli perché è competenza di chi ha la delega ai giardini. Si è detto che è stata fatta una convenzione che non parte mai, che adesso c'è un chiosco, che forse verrà aperto, ma che non è stato fatto niente. Si è chiesto di conoscere il vantaggio per il Comune. La convenzione ha una sua logica.

Innanzitutto, ribadisco un concetto difficile da far capire, perché volutamente non lo si vuol capire. Noi a Serilli, come Comune, non abbiamo dato assolutamente nulla per quanto riguarda il parco privato che dovrebbe realizzare al Bivio. Era una possibilità inserita nello strumento urbanistico e una sua facoltà attivare alcune procedure. Oppure, chiaramente, il Comune deve autorizzare. Nasce tutto da lì, dalla realizzazione di un parco privato ad uso pubblico. È stato fatto un accordo, un coinvolgimento in situazioni del verde che riguarda il centro di Capena, in questo momento. Il nostro obiettivo, la nostra speranza è che con il parco del Bivio si crei un'area di verde privato, ma ad uso pubblico, gestita e mantenuta non dal Comune, quindi a costo zero.

È stato coinvolto in una ristrutturazione generale dei giardini pubblici e non nella realizzazione del chiosco. Il chiosco è la parte secondaria del giardino di Piazza Primo Maggio. Ricordiamoci

com'era Piazza Primo Maggio. Adesso i lavori stanno andando avanti. Si è visto, quindi, un intervento. Anche dal punto di vista economico si può riuscire a quantificare quello che è stato speso – e non “investito”; dico “speso” perché, comunque, è tutto a vantaggio del Comune – nella realizzazione di una parte di quell'area che può essere, alla fine del programma e del progetto, utilizzata con un sistema di panchine, di verde e di camminamenti, che non ha nulla a che vedere con quello che c'era prima: un pezzo di verde incolto con due panchine, e basta. Oggi è un piccolo giardino con un chiosco.

Perché non parte il giardino di Piazza 2 Agosto? È semplice. Mentre per Piazza Primo Maggio il Comune non ha onere in caso di mancata realizzazione del programma (il programma, oltre alla convenzione con il Comune, prevedeva l'approvazione della Regione e della Sovrintendenza), l'eventuale inizio dei lavori in Piazza 2 Agosto, in caso di mancata approvazione della Regione e della Sovrintendenza, avrebbe comportato per il Comune un onere, cioè il pagamento degli interventi fatti. Questo è riportato in convenzione. Fino ad oggi non c'era l'autorizzazione. C'era quella della Regione, ma non c'era quella della Sovrintendenza. In base alle notizie in mio possesso, oggi la Sovrintendenza ha firmato, finalmente. Credo siano vere. Il parere sembra sia stato firmato, quindi può diventare operativa quella progettualità che, partendo dal Bivio, chiaramente, comporta la realizzazione dei giardini in Piazza 2 Agosto.

In quest'ottica – ritorno alla strategia di prima – rientra l'ampliamento dei giardini di Piazza 2 Agosto con le previsioni messe in bilancio e riferite dall'assessore ai lavori pubblici, legate alla **realizzazione della rampa e al futuro del multipiano**. Anche in quel caso, ci stiamo adoperando.

Oggi, se è stato – come mi hanno riferito – approvato, quindi autorizzato il parco privato ad uso pubblico del Bivio, la convenzione può essere resa attiva anche per Piazza 2 Agosto. Potrebbe esserci – questo lo diranno gli uffici – un ulteriore passaggio in Consiglio, perché il progetto approvato è difforme da quello che oggi la Sovrintendenza ha licenziato. Ha avuto un iter molto lungo, sospettamente e volutamente centellinato. La Regione lo ha esaminato in maniera scrupolosa, cosa mai avvenuta in altre situazioni, e la Sovrintendenza ha chiesto lo stravolgimento dell'impostazione iniziale. Ad ogni modo, a noi, come Comune, non interessa. È un discorso legato al privato. Sono state richieste, però, alcune modifiche sostanziali. Migliorative o non migliorative, questo lo vedremo. Ad ogni modo, ne prenderemo atto quando ci arriverà l'elaborato finale. Penso siano modifiche migliorative, se le hanno pretese. Dopo il Consiglio, si potrà avviare la procedura relativa a Piazza 2 Agosto.

Qual è il problema? Il problema è che adesso, come l'anno scorso, parte il periodo estivo. Possiamo chiudere i giardini di Piazza 2 Agosto nei mesi di luglio, agosto e settembre? L'anno scorso abbiamo fatto questa riflessione e abbiamo detto: “Speriamo di avere l'autorizzazione per svolgere i lavori dopo la sagra dell'uva”. Oggi queste autorizzazioni ci sono. Saranno gli uffici e la Giunta a valutare se chiudere i giardini e fare i lavori, non dando la possibilità ai bambini di giocare nel periodo estivo lì. I lavori dureranno tre o quattro mesi. Oppure facciamo partire il tutto ad ottobre, per terminare a Natale? Questa è la domanda.

Spero di aver chiarito la problematica. Nel modo in cui era stata posta sembrava che noi avessimo regalato a Serilli la possibilità di gestire un chiosco. Questa possibilità ce l'ha, ma con un investimento che il Comune non era assolutamente in grado di fare, ossia quello di mettere a disposizione un'area, un giardino a tutti gli effetti individuabile e classificabile “giardino pubblico”.

Un'altra precisazione in merito alla convenzione. L'architetto Di Giambattista mi corregga se sbaglio. Con il consorzio Monte Scorano, è vero, ci sono alcuni problemi. Questi problemi l'Amministrazione li sta affrontando per ottenere questa benedetta scuola. Al di là delle proroghe (decreto-legge Letta o altri, che non so quali possano essere) che hanno spostato i termini di consegna, esiste un problema oggettivo evidenziato da una delle due società del consorzio.

Il consorzio è composto da due società, una minoritaria, che non ha problemi di liquidità e di capitali, e una maggioritaria, che ha problemi di capitali e di liquidità. Il rapporto maggioritario e

minoritario è di uno a due, non è di poco più o meno superiore. È un 33 e un 66 per cento. È il 66 che si trova in difficoltà. Questa difficoltà operativa mette in dubbio anche la possibilità di realizzare la scuola, che, al di là di quello che ne consegue, per noi rappresenta una possibilità che hanno riferito e che stiamo valutando. Il fatto che la polizza fideiussoria sia stata emessa da una società non significa che noi possiamo chiedere alla società di darci i soldi in modo da realizzarla noi, perché ancora, ad oggi, sono nei termini. È inesatto dire che la società è fallita. Dove sta scritto che è fallita?

(Intervento fuori microfono del consigliere Campanale)

SESTILI

Non è fallita. È in corso una procedura di fallimento. La procedura di fallimento si completa nel momento in cui una sentenza dichiara che è fallita. Ad oggi, non è fallita. Al consorzio Monte Scorano non puoi dire: “Mi cambi la polizza, perché quella è fallita?”. Non è fallita. Molto probabilmente fallirà, ma ad oggi non è fallita.

(Intervento fuori microfono del consigliere Campanale)

SESTILI

Non è fallita. La procedura potrebbe inserirsi, ma su che cosa? Possiamo chiedere i soldi? Ad oggi, non possiamo chiedere i soldi. Non abbiamo crediti. Abbiamo una garanzia, che è cosa diversa da un credito.

L'altra questione è proprio questa. Chiedere una nuova polizza? Perfetto. Sarà quello l'obiettivo. Ci si arriverà, ma su che basi? Il 50 per cento – dico una cifra a caso – delle opere di urbanizzazione garantite da quella polizza è stato realizzato. Quindi, se ci dovesse essere una nuova polizza, bisognerebbe rivedere il prezzo, una nuova convenzione. Dovrebbe esserci qualcosa di nuovo. Questo mi sembra che sia un ragionamento logico e anche un modo per fornire un chiarimento alla problematica.

È semplice dire: “È fallita. Il Comune non fa niente. La scuola non ce l'ha”. Esistono termini che vanno rispettati. Noi speriamo di avere la scuola, e su questo ci stiamo impegnando, e qualcosa di più della scuola, con una nuova polizza e, molto probabilmente, con una nuova convenzione, cui dovremmo arrivare.

Ho terminato il mio intervento.

MASCI – Presidente del Consiglio

Se l'architetto non ha nulla a supporto da dire, io darei la parola all'assessore Di Giovanni, in quanto sono state formulate richieste di chiarimento per quanto riguarda lo sport e le politiche giovanili.

DI GIOVANNI – Assessore

Buonasera a tutti.

Vorrei chiedere al consigliere Campanale di ripetermi la domanda sul campo sportivo.

CAMPANALE

Non so se sono inerenti tutti a Leprignano...

DI GIOVANNI – Assessore

Ripeta la domanda che ha formulato.

CAMPANALE

Sì. Ci sono spese di promozione per lo sport, spese per impianti sportivi, prestazioni di servizi inerenti agli impianti sportivi, gas del campo sportivo. Il totale di questi importi, nel 2015, è 69.249,63. Queste sono le attività destinate allo sport, in un momento difficile in cui sono state raddoppiate le tariffe ai genitori.

Inoltre, considerato che il Comune mette a disposizione la struttura del campo di Leprignano, paga il gas, paga la luce, e la società, invece, incassa le quote, anche se – devo dire – a prezzo politico, perché tutti quanti hanno detto che il prezzo è accessibile, questo utile che l'associazione ha avuto va nelle casse del Comune o rimane in capo all'associazione che, comunque, essendo un'associazione non a fine di lucro, dovrebbe o reinvestire nelle attività oppure provare a sostenere le spese? Questa è la domanda.

La domanda era: quando c'è da pagare paga il Comune e quando c'è da incassare incassa l'associazione? Come funziona? Questa era la domanda.

DI GIOVANNI – Assessore

La ringrazio per la domanda. Queste domande dovevano essere poste venti anni fa. Io mi sento amareggiato da questo punto di vista, e le spiego subito il perché. Per quindici anni – forse di più; venti, se non sbaglio – non è stato mai presentato un bilancio a Capena della vecchia Polisportiva. Ad oggi, aver ricevuto chiamate da altri Comuni di elogio per aver fatto un bilancio che non veniva fatto da vent'anni e non aver sentito da nessuna parte dell'opposizione qualcosa di gradevole, per me è veramente offensivo, ma non come Presidente. Parlo per le 50/70 persone che tutti i giorni collaborano con l'associazione.

Detto questo, vorrei fare un riepilogo della situazione del campo sportivo. Noi siamo entrati il 1° luglio 2015. C'è un verbale di riconsegna del campo della vecchia Polisportiva, che ha il responsabile, l'architetto Emiliano Di Giambattista. Il campo aveva e ha tutt'oggi una pompa di irrigazione bruciata e quasi sicuramente, andando avanti, si brucerà anche la seconda; ha il serbatoio delle caldaie da ripulire, e a tutt'oggi ancora da ripulire; ha i riscaldamenti degli spogliatoi non funzionanti, e l'associazione si è fatta carico delle suddette per l'anno passato (fortunatamente, non ha fatto freddo) per far riscaldare i bambini nel periodo invernale. A tutt'oggi, sono ancora rotti e chiederò sicuramente l'intervento il prima possibile, perché senza riscaldamenti non si può stare.

Gli unici soldi che sono stati investiti nel campo sportivo – parliamo di quei famosi 19.000 euro che sui *social* vi divertite a scrivere che servono per mantenere il campo – sono a carico del Comune per l'omologazione richiesta da parte della Federazione. Significa che, se non viene fatta quella omologazione, il campo non può essere usato. Altri soldi al campo non sono arrivati. Anzi, vi dirò di più: i 10.000 euro che tutti gli anni – correggetemi se sbaglio; qui c'è l'ufficio ragioneria, l'ufficio sociale – venivano dati alla vecchia Polisportiva, noi li abbiamo eliminati.

L'utile che vede in bilancio – e ne sono fiero – è frutto del lavoro di un anno di molti cittadini, è un contributo volontario, le iscrizioni che vantiamo di 200 ragazzini in scuola calcio e 100 in agonistica, a fronte degli 80 della vecchia gestione (e si permettevano di spendere 70/100.000 euro per fare una prima squadra). Noi la pensiamo diversamente. Pensiamo più ai bambini.

Per quanto riguarda l'utile, se dovessimo continuare noi, i soldi verranno reinvestiti nello sport per i ragazzi. Abbiamo anche presentato la possibilità di fare un campo di calcetto. La convenzione che l'associazione ha con il Comune non lo permette. Vediamo se è possibile fare una modifica. Semmai non dovessimo esserci più dal 30 giugno, quei soldi li lasceremo a chi verrà dopo o ad altre associazioni con finalità sociale.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Ritornando a bomba sul “porta a porta”, visti i magri introiti provenienti dalle materie prime, che dovrebbero essere a sostentamento della tariffa, non sarebbe il caso di rivedere la comunicazione ai cittadini? A quanto risulta, c'è un riciclatorio sul sito del Comune che potrebbe essere fuorviante. Per esempio, dove bisogna buttare il cartone del latte, visto che è un multielemento? Oppure il polistirolo degli alimenti? O il polistirolo degli altri imballaggi?

Non sarebbe il caso di informare meglio i cittadini, anche con i codici? Sotto ogni imballaggio c'è scritto il codice, con il triangolino, con il numero dell'elemento e con le caratteristiche. Ci sono i codici.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa. Avevo capito “cocci”.

LANUTI

Codici. Sotto ogni elemento c'è un codice. Quindi, sarebbe il caso di sensibilizzare il cittadino, con una adeguata campagna, in modo tale che si giunga a una differenziazione qualificata e da non avere questi ritorni di plastica “sporca” o anche di altri materiali. Questo è un punto.

A pagina 5 delle spese, mi trovo “fondo produttività”, che nel 2015 era di 122.000 e nel 2016 salta a 181.000, per poi ritornare, nel 2017, a 124.000 euro. Vorrei una spiegazione.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

A pagina 5 del bilancio di previsione spese. Il capito è il 79/0.

Pagina 42, capitolo 810.2, utilizzo del contributo del trasporto locale: nel 2015 è di 303.915 euro e nel 2016 sale a 494 di previsione, per poi ritornare a 274. Anche in questo caso, vorrei una spiegazione.

Pagina 46, capitolo 10.05, utilizzo somme rimosse per monetizzazione standard urbanistici: nel 2015 sono 429 euro, mentre la previsione di quest'anno è di 81.786. Anche in questo caso, vorrei sapere quali sono queste monetizzazioni.

Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo alla responsabile dei servizi finanziari di usarci un'ulteriore cortesia. Stasera l'abbiamo fatta lavorare extra. Non finiremo mai di ringraziarla.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

La produttività non è aumentata, anzi è diminuita. C'è un allegato al bilancio in cui ci sono le spese del personale e in allegato c'è anche lo schema che illustra la produttività annuale. È diminuita di circa 4.000 euro a seguito dei pensionamenti. Quindi, si aggira intorno a 101.000 euro, mi sembra, quest'anno.

Sul bilancio, è vero, risultano 181.000 euro per effetto della reimputazione, sempre per effetto dell'armonizzazione. La spesa di personale è una delle poche spese che va reimputata, nel senso che i trattamenti accessori maturati, ma non erogati nell'anno 2015, per effetto dell'armonizzazione, vanno reimputati nell'anno in cui, effettivamente, verranno erogati. Quindi, in realtà, una parte di quel capitolo accoglie quello che era stato l'effetto della reimputazione dello scorso anno, che mi sembra che si aggiri intorno a 57.000 euro. Il non erogato dello scorso anno.

Quindi, in realtà, la competenza annuale è composta solo da quel foglio (mi sembra, 101.000 euro) allegato al bilancio tra le spese di personale. Sicuramente, a fine anno si verificherà questo: in sede di riaccertamento oppure entro il 31 dicembre di quest'anno ci troveremo a fare le stesse

operazioni. Tutti i dipendenti sono soggetti ad una valutazione sull'operato dell'anno, che noi non riusciamo mai a fare entro il 31 dicembre dell'anno. Per cui, per effetto di questo, ogni anno c'è una porzione di quel trattamento accessorio che, essendo erogata nell'anno successivo, viene spostata con la delibera di Giunta della reimputazione, che va fatta o entro l'anno o almeno entro la data di approvazione del rendiconto o del bilancio.

Il modello che dà l'esatta concretezza di quello che è, nell'anno, il trattamento accessorio erogato è l'allegato alle spese di personale, che è uno degli allegati al bilancio.

LANUTI

Quindi, questa somma?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Questa somma, in realtà, non è annuale. Questa somma comprende un anno e una porzione dello scorso anno.

LANUTI

Quindi, sarebbe 122 più 57?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sì.

LANUTI

Perché qui c'è scritto 181.900, di cui già impegnati 57.000.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sì, perfetto.

LANUTI

La previsione di cassa di 110, invece?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

La previsione di cassa tiene conto anche di questo aspetto. 110 è il consolidato dello scorso anno, più o meno. La cassa è proprio per legge di armonizzazione. Mentre gli altri anni la cassa si faceva "residui più competenza", quest'anno la cassa va fatta prendendo in considerazione – noi, almeno, l'abbiamo trattata in questo modo – risorsa per risorsa, spesa per spesa. Abbiamo preso in considerazione proprio quello che l'Ente riusciva a pagare nell'anno. Lo stesso discorso vale per le entrate.

L'altra domanda qual era?

LANUTI

Quella sull'utilizzo del contributo trasporto...

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Si tratta della stessa situazione e della stessa spiegazione: è la quota parte dello scorso anno maturata. Non ci sono arrivate le fatture da parte della ditta incaricata. L'armonizzazione consente di tenere le somme a residui solo e se arrivano le fatture, almeno entro la data di approvazione del rendiconto. Noi le fatture non le abbiamo, quindi abbiamo dovuto reimputare la quota parte dell'impegnato dello scorso anno non pagato quest'anno.

LANUTI

Il fatto che per gli anni successivi l'importo è minore rispetto a quello prestabilito?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Negli anni successivi l'importo è annuale.

LANUTI

Quindi, spendiamo 274.000 euro l'anno?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Quanto?

LANUTI

274.000?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sì.

LANUTI

Perché l'anno scorso ne abbiamo spesi 303?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Per la stessa situazione: ce li portavamo dagli anni precedenti.

LANUTI

L'ultima domanda riguarda l'utilizzo delle somme riscosse per la monetizzazione.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Credo si tratti degli 81.000 euro. Mi sbaglio, Emiliano? È quello che ci riportiamo dello scorso anno. Era l'intervento a completamento dei 330. Il 330 viene dato da due capitoli: dal 2904 – aiutami – e da quest'altro capitolo di 81.000 euro.

LANUTI

Quindi, il totale...

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

330, la rampa.

LANUTI

Sì. Quindi, sarebbe la rampa più 81?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sì.

LANUTI

Questi 81 confluiscono nei 330?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sì. Perfetto.

LANUTI

Quindi, sono circa 400.000 euro?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

No. Il totale è 330. Ci sono due capitoli che danno 330.

LANUTI

L'altro capitolo dove esce il 330?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

L'altro capitolo?

LANUTI

Questo, sull'utilizzo somme...

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Dobbiamo prendere il bilancio, sennò così non lo vediamo. Comunque, il totale è 330, ed era dato da 81.000 euro che erano stati riscossi in conto competenza lo scorso anno e dall'utilizzo dell'avanzo che era, invece, confluito nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione che, in sede di variazioni, è stata riscritta lo scorso anno nel bilancio. Quindi, parliamo di bilancio 2015. A fine anno, non essendo stata spesa, ma essendo stata fatta la gara, questa somma è stata mantenuta e reimputata in due capitoli.

LANUTI

Va bene.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Quest'anno non mi sembra che ci siano entrate da monetizzazione previste. Ci sono sempre le stesse.

LANUTI

Per quanto riguarda, invece, la sensibilizzazione sul "porta a porta"?

VENEZIA – Assessore

Prendiamo atto di quanto detto.

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Sì, l'aveva fatto la ditta, però si può fare anche *inter nos*. Credo sia giustissimo sensibilizzare in questo modo il cittadino. Magari già sanno come devono farlo, ma...

LANUTI

Per raggiungere l'obiettivo di una raccolta di qualità.

VENEZIA – Assessore

Sì. Il nostro obiettivo è quello di fare una raccolta di qualità. Ricordiamo alle persone come va fatta.

LANUTI

Sarebbe il caso. Grazie.

MASCI – Presidente del Consiglio

Va bene.

Nell'annunciare che non abbiamo nulla da obiettare sull'osservazione e sull'indicazione del consigliere Lanuti, che prendiamo in seria considerazione, passiamo la parola all'architetto Pelliccia.

PELLICCIA

Pianificatore. È diverso. Scherzo.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa. Era per ristabilire un attimo di uguaglianza. Prima, nel dare la parola al consigliere Sestili, l'ho appellato con il titolo di studio. Quindi, mi pareva giusto appellare anche te, visto che c'è anche l'architetto Di Giambattista. Siamo pari.

PELLICCIA

Volevo rivolgere una domanda all'assessore. Ho letto una lettera, una missiva dalla Provincia. Si può avere un riferimento? È una lettera che ha scritto la Provincia informando di questa situazione o è una lettera dei nostri uffici che dichiarano possibile che...

VENEZIA – Assessore

No, non è una lettera dei nostri uffici. Come dicevo, per quanto riguarda la Provincia, in base a informazioni assunte e al vociferare, si sa che, purtroppo, quest'anno i tagli saranno ulteriori. Rimaniamo con un punto interrogativo: i soldi ci saranno o non ci saranno? Questo non possiamo saperlo finché non arrivano. È quello che sappiamo.

PELLICCIA

Secondo me, il vociferare, in questa situazione, non può valere...

VENEZIA – Assessore

Purtroppo, però, il vociferare in queste situazioni non è una cosa certa, ma il più delle volte...

PELLICCIA

Lei dice che non mette i soldi su...

VENEZIA – Assessore

L'ho detto. Non ho detto che è arrivata comunicazione...

PELLICCIA

...sui servizi sociali perché, dal vociferare, probabilmente la Provincia taglierà...

VENEZIA – Assessore

Scusami. Io non ho detto: "Non mettiamo i soldi". Io ho detto che la Provincia di Roma "da informazioni assunte" e non "ci ha inviato comunicazione dicendoci che". No. Da informazioni assunte, noi abbiamo saputo questo. Comunque, dobbiamo prenderlo in considerazione. Nel momento in cui non ci ritroviamo tali contributi, che cosa facciamo? Meglio prevenire che curare.

PELLICCIA

Sì. Io preverrei sui dati. Non puoi dire su alcune comunicazioni...

VENEZIA – Assessore

Non l'ho detto.

PELLICCIA

È la stessa questione del giardino della convenzione Serilli. Chiedo all'architetto se c'è un dato in grado di certificare il fatto che è stata firmata l'autorizzazione dalla Sovrintendenza. Se fosse così, per quanto riguarda il Fattore P, sarebbe solo una cosa buona.

Siamo contrari a tutto quello che è stato gestito. Penso al fatto che quei giardini possano rimanere aperti, essendo pubblici, e non possano essere chiusi alle sette di sera, quando il bar chiude. L'area, giustamente, è pubblica. La convenzione vale per quindici anni. Quel bar è stato dato in gestione a terzi, non a Serilli, per quindici anni.

Rispetto al bilancio, non entro nel merito della questione Polisportiva, ma entro nel merito del fatto che sono stati messi in bilancio 69.000 euro per le attività sportive e che vengono tolti i sussidi, il contributo comunale per la mensa. Questa è una scala di priorità. Vorrei capire quali sono i parametri che vi hanno fatto prendere una decisione di questo tipo, ossia investire soldi nelle politiche per lo sport e toglierli alla mensa o investire solo 8.000 euro per coprire quelle fasce ISEE, che pregherei di rivedere. Effettivamente, 7.000 euro di ISEE, come ultima fascia più elevata, corrisponde al nulla.

Per le entrate, invece, vorrei alcune indicazioni. Vorrei sapere, per esempio, se nell'importo di 1.811.738 euro di tassa rifiuti o se, in generale, nel conteggio di questi proventi sono state conteggiate le lettere che sono state inviate ai cittadini riguardo il mancato o presunto mancato pagamento. Da quanto mi risulta, molti – non certo la totalità – avevano già pagato. Vorrei capire in quale percentuale erano state inserite queste lettere e se fanno parte, effettivamente, di tutto questo.

Passo a un'altra questione. Vedo che i fondi di dubbia esigibilità negli anni crescono. Come mai? È solo una questione temporale? Se è così, perché non si interviene su quelli in ritardo? È solo un fatto di cartelle che vanno in prescrizione?

Fondo crediti di dubbia esigibilità, ex fondo salvaguardia crediti: vanno da 602...

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Sì. Lo dico per correttezza. Vanno da 655 per il prossimo anno a 998.000. Che succede? Diventano sempre più inesigibili le riscossioni che dobbiamo chiedere? Se è così, possiamo intervenire su quelli più "anziani" per prevenire la prescrizione?

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Per quanto riguarda la domanda che il consigliere ha rivolto in merito ai solleciti sul bilancio, voglio fare solamente un appunto per chiarire la questione una volta per tutte. La domanda non è assurda. Addirittura, il non riscosso dell'anno precedente dovrebbe inserirsi nel calcolo del piano finanziario dell'anno successivo. Ovviamente, questo non è stato fatto.

Per quanto riguarda i solleciti che sono stati inviati, per 1,8 milioni, è un caso che coincidano le cifre, perché parliamo, più o meno, di 550.000 euro ogni anno di non riscosso. Sono tre anni. Più o meno, arriviamo a 1,8 milioni. Le due cifre coincidono. L'importo di 1,8 milioni corrisponde al ruolo dell'anno 2016 che copre il totale delle spese. Il discorso si fa al contrario: quante sono le spese da coprire e da sostenere, quante sono le utenze domestiche, quante sono le utenze non domestiche, quante sono le superfici, come sono calibrate in percentuale e quant'è il peso che viene dato a ciascuna categoria di utenze. In base a quello, viene stabilita la tariffa, che va a coprire totalmente i costi.

Quello è l'annuale del 2016. 1,8 milioni coprono totalmente le spese iscritte in bilancio. L'importo di 1,8 milioni di solleciti partiti sono legati ai ruoli degli anni 2013, 2014 e 2015, che è stato inviato in un'unica soluzione (quindi, è un unico carico di 1,8 milioni), ma prende i residui di tre anni.

Per quanto riguarda, invece, la domanda in merito al fondo crediti di dubbia esigibilità, su questo mi può aiutare Giovanna maggiormente. È un sistema di calcolo che è variato, non è una cifra che stabiliamo noi. Non è facoltativo. È obbligatorio stabilire un criterio. Ci sono entrate che hanno già rischi, sia quelle iscritte a residui, ovviamente, e che ci riportiamo (essendo iscritte a residui, si ipotizza che abbiano una dubbia esigibilità, perché non si sono realizzate di cassa), sia quelle che tu metti in conto competenza, sia quelle che riguardano la presenza di ruoli o, comunque, previsioni effettivamente ipotizzate con realizzazioni di cassa, sia le entrate da accertamenti. Quindi, con il punto interrogativo dell'effettiva realizzazione, è obbligatorio stabilire un fondo crediti di dubbia esigibilità, che va messo in bilancio, ma che, nel momento in cui si realizza la cassa, va a diminuire. È una forma di tutela. Non mettendo il fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'eventualità di mancato incasso, hai un buco nel bilancio.

Le cifre vengono mantenute non perché vanno in prescrizione. La prescrizione viene data dalle emissioni di atti. Io non posso emettere avvisi di accertamento per le cinque annualità precedenti. Quelle sono prescritte. Se io ho immesso atti, li ho sollecitati e ho mandato l'avviso di liquidazione, con ogni atto che rimetto per richiedere il credito rinnovo la richiesta e ristabilisco il punto di partenza per la prescrizione. Quindi, quei crediti non è che rimangono lì e dopo vanno prescritti. Comunque, si lavora per la riscossione anche del pregresso, ma stanno lì perché sono di dubbia esigibilità, non perché sono a rischio prescrizione. La dubbia esigibilità viene data da fallimenti di aziende, cessazioni per decessi di utenti che non hanno eredi, per situazioni di contribuenti che non possono pagare e che non hanno proprietà, non hanno uno stipendio dal quale attingere e sul quale procedere a una riscossione coattiva. Quello è il credito di dubbia esigibilità. Se si arriva al punto di stabilire che sono inesigibili, hai un fondo dal quale attingere per togliere quelle entrate. Avevi posto un'altra domanda? No.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Nei residui del capitolo TARES anno 2013 e, poi, il capitolo 50, che riprende la TARI – con il cambio del nome – 2014 e 2015. Quindi, su un capitolo c'è tutto il 2013, perché aveva un nominativo che, poi, è stato cambiato; nel 2014 e 2015 hai le due annualità. Poi, ti porti la competenza del 2016 nei residui.

PELLICCIA

Nel momento in cui tu invii la lettera di sollecito e Mario ha già pagato ciò per cui è stato sollecitato, come funziona? Quelle, comunque, stanno qui dentro fino a un riaccertamento? Non so come funziona.

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Se ti riferisci ai casi sporadici, che si sono verificati, di contribuenti che avevano pagato, ti preciso che abbiamo mandato più di duemila avvisi e che le correzioni sono state circa un centinaio. La proporzione è veramente bassa in confronto. Ciascuno, nella propria individualità, ha visto la pesantezza della situazione. L'onere di dover ricercare un documento. Abbiamo avuto situazioni misurabili in cui gli F24 non ci sono arrivati dall'Agenzia delle entrate. Li sto raccogliendo e fotocopiando. Quelle sono entrate.

Non stiamo parlando di grosse cifre, perché parliamo di contribuenti di utenze domestiche e di singoli F24. In quei casi, abbiamo dovuto ricalcolare l'avviso per la parte mancante, perché magari un F24 non risultava, non tutto il carico di sollecito arrivato al contribuente. Lo abbiamo ricalcolato

e abbiamo dato la differenza. Per quanto riguarda quei singoli F24 fotocopiati, con l'attestazione di pagamento, verrà chiesta specifica all'Agenzia delle entrate, perché non mi risultano nel carico e non mi risultano nella rilevazione e nel collegamento alle singole utenze. Quindi, l'Agenzia delle entrate mi deve spiegare dove sono andati a finire.

Per quanto riguarda alcuni soggetti che dichiaravano di aver pagato, devo chiedere il riversamento da parte di altri Comuni. Hanno pagato con codici tributi diversi, hanno pagato con codici catastali di Comune diversi. Pensavano di aver pagato. Hanno pagato al Comune di Capannori, hanno pagato a un Comune perché hanno scritto "B648". Hanno pagato male. Ce ne siamo resi conto. Con la nuova normativa, dobbiamo fare una procedura interna tra Comuni di compensazione degli importi, quindi sollevare il contribuente richiamandolo all'attenzione nel momento in cui compila gli F24 telematici e riscrive i dati.

Ci sono stati pagamenti che non avevamo riscontrato. Per quanto riguarda i pagamenti che vengono fatti – lo stavo dicendo all'assessore – presso le ricevitorie, se va a pagare non la persona interessata, ma un familiare deve necessariamente dare la tessera sanitaria. Il pagamento, anche se il documento di colui che paga è stato dato dal Comune, viene registrato con il codice fiscale della tessera sanitaria consegnata.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Area Tributi

Con il contribuente allo sportello, io sono andata a vedere, effettivamente, il pagamento. Sulla ricevutina vedevo il codice fiscale diverso. L'ho ricercato e sono riuscita ad agganciarlo. Era rimasto scartato. Ovviamente, quello scarto, che io avevo verificato, non me l'associava a nessuna posizione. Dovevo vedere, con un analitico, se era residente a Capena. Hai solo il codice fiscale, non il nome e cognome (con i quali riesci a renderti conto se è un contribuente di Capena). Con il codice fiscale dovevi andare a vedere se era un contribuente di Capena e se aveva versato per qualcosa che aveva a Capena, pur non essendo residente. Associazioni, quindi, che non erano così immediate. In quei casi, i soldi erano già in cassa e sono semplicemente stati collegati. Altri casi specifici hanno riguardato le ditte individuali. Il pagamento era stato fatto con partita IVA, ma l'Agenzia delle entrate ci ha riversato le somme convertendo con il codice fiscale. Non ci ha agganciato in automatico. Su segnalazione, li abbiamo comunque controllati e riagganciati tutti quanti. Erano soldi che già si trovavano in cassa. Non stiamo parlando di somme che mancano. Questi errori sono stati sanati semplicemente portando pagamenti scartati in collegamento all'utenza, ma erano somme già incassate dalla Ragioneria. Le somme sporadiche che non c'erano adesso le chiediamo all'Agenzia delle entrate. Per il resto, stiamo parlando di differenze veramente esigue rispetto a ciò di cui si sono resi conto: gente che non aveva pagato, gente che non se ne era accorta, gente che non aveva ricevuto un singolo avviso oppure situazioni in cui sapevano di non aver pagato, sono venuti da noi e hanno chiesto la rateizzazione, perché non ce la facevano a pagarlo tutto insieme. Non ce la facevano prima. Adesso, che è arrivato il sollecito, mettiamo in pari tutta la situazione, compreso il 2016.

MASCI – Presidente del Consiglio

Il consigliere Pelliccia voleva un...

DI GIOVANNI – Assessore

Vorrei avere un'informazione dalla Ragioneria. Non so se sia presente un altro assessore allo sport qui, ma penso che i soldi allo sport non siano stati dati. I 69.000 euro cui si riferisce...

(Intervento fuori microfono)

DI GIOVANNI – Assessore

...il consigliere Pelliccia sono per utenze e per il mantenimento di opere straordinarie, per le manutenzioni. Se c'è un altro assessore allo sport, non lo so.

(Intervento fuori microfono)

DI GIOVANNI – Assessore

I 69.000 saranno per le utenze relative alle palestre e agli impianti.

(Intervento fuori microfono)

DI GIOVANNI – Assessore

Parliamo sempre di utenze, non di contributo.

(Intervento fuori microfono)

DI GIOVANNI – Assessore

Va bene.

Nel frattempo, anticipo che sabato 11, alle ore 18, si svolgerà la festa di fine stagione calcistica. Chiunque può partecipare. Parenti, bambini, nonni. È gradita la presenza di tutti.

Giandomenico, capisco la situazione. A me non piace parlare del passato, però menzionate sempre la Polisportiva. Vorrei dire solo una cosa. Quando lasciamo la provinciale – questo è ciò che fa l'associazione – ed entriamo in quel cancello, per me non esiste né rosso né verde né bianco. Là si viene solo per insegnare ai bambini a giocare a calcio e per il sociale. L'associazione vanta 20/25 ragazzini, di cui si è fatta carico. Anche questo è sociale: persone che non si possono permettere di mandare il proprio bambino a giocare e che, per vergogna, per dignità, non si rivolgono ai servizi sociali. È solo per conoscenza: l'amico dell'amico che conosce il bambino o famiglie in situazioni precarie. Noi abbiamo aiutato 20/25 ragazzini quest'anno.

PELLICCIA

Assessore, lei la mette sempre su un fatto di scontro. A me non interessa niente dell'associazione Capena Onlus Calcio o di altre questioni. Sono contento per chi opera in questo paese e lo fa mettendosi a disposizione.

Alla festa parteciperò con piacere, in scioltezza. Non ho alcun problema.

Ciò che contesto è il fatto che vengano messi...

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

51.000 è una previsione di cassa, ma cassa comprensiva dei residui.

PELLICCIA

Sì, però ci sono 51.000 euro messi lì.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Nel bilancio di quest'anno sono 24.000 euro.

PELLICCIA

Va bene. È uguale.

È vero. 54 totali, che vengono anche dall'anno scorso. Giusto? La mia domanda è la seguente: i residui rimangono vincolati in quel pacchetto o è possibile ridistribuirli?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Quelli hanno fatto parte della quadratura dello scorso anno.

PELLICCIA

Okay.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Quest'anno, quello che ha quadrato in bilancio [...] è la somma di 24.000. Quindi, 24.000 è la somma della spesa dell'impianto sportivo che ha quadrato, oltre a tutti gli altri capitoli, nelle entrate di quest'anno. Quest'anno, la spesa per gli impianti sportivi viene finanziata per un'entrata di 24.000 euro.

PELLICCIA

Per un'uscita.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Sì.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Stavamo parlando di spese e tu mi parli di entrate. Così si intreccia tutto, e vai con il tango! Questi 54.000 che cosa sono?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sono i residui dello scorso anno.

PELLICCIA

Che sono a disposizione, però, per quest'anno, per il 2016. Io leggo "tabella 2016".

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sono a disposizione, ma solo per uscire, sempre per il solito discorso dell'armonizzazione dello scorso anno relativo a fatture che non sono state pagate e che paghiamo quest'anno. Per dare un'idea, l'incidenza di quest'anno? La cassa. Quei 54 incidono sulla cassa, ma non hanno fatto parte della decisione, della quadratura dell'entrata di quest'anno. Per l'entrata di quest'anno, la decisione è stata solo sui 24.000 euro. Potevano essere 7? Che ne so. Poteva essere uno, poteva essere zero. Certo. Poteva essere anche 69. Però, per dare l'idea, quest'anno l'entrata l'abbiamo assorbita per 24.000 euro.

PELLICCIA

Okay.

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Gli altri 60 incidono sulla cassa.

PELLICCIA

Va bene. Il discorso è estremamente tecnico.

Come mai avete preferito 24.000 euro sulle politiche dello sport rispetto alla mensa?

DI GIOVANNI – Assessore

Non è stato chiaro. I 24.000 euro sono sempre “per”?

BERNARDONI – Responsabile Area Economico-Finanziaria

Sempre per la gestione.

DI GIOVANNI – Assessore

Spiegalo.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Cioè?

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Visto che ha fatto riferimento alla scorsa, la scorsa chi li pagava? Questi, adesso, sono a carico del Comune?

DI GIOVANNI – Assessore

Fino all'anno scorso sono stati dati 10.000 euro alla Polisportiva.

PELLICCIA

Sono 14 in meno.

DI GIOVANNI – Assessore

No. È un contributo. Più le utenze.

PELLICCIA

Pagavano le utenze?

DI GIOVANNI – Assessore

Certo.

Io avrei voluto ricevere un'altra domanda: “È stato fatto bene quest'anno. Associazione, avete i soldi in cassa. Che ci fate?”. Era questa la domanda più carina.

PELLICCIA

Che ci fate?

DI GIOVANNI – Assessore

L'ho spiegato anche prima. Noi abbiamo presentato un progetto al Comune (parlo come associazione) per la realizzazione di un campo di calcetto.

PELLICCIA

Non era meglio mettere un contributo in più sulla mensa? Per sapere.

DI GIOVANNI – Assessore

Ho capito, ma stiamo parlando di sport. Non è che se una cosa...

PELLICCIA

Stiamo parlando di soldi pubblici. No?

DI GIOVANNI – Assessore

No.

PELLICCIA

No?

DI GIOVANNI – Assessore

No.

PELLICCIA

Ah, no?

DI GIOVANNI – Assessore

Questa è un'associazione di volontariato.

PELLICCIA

Comunale. Non è comunale, Onlus? Abbiamo votato un Regolamento. Per sapere. È comunale, non mi sbaglio. Il Sindaco è il Presidente.

DI GIOVANNI – Assessore

Sì, ma agisce come privata.

PELLICCIA

Agisce come privata. Okay. Però i soldi li mette il Comune. I 24.000 euro li mettiamo noi. No?

DI GIOVANNI – Assessore

Il Comune paga le utenze. Speriamo continui a pagarle per sempre dinanzi ad associazioni trasparenti. Avete sempre chiesto trasparenza. Adesso c'è. Oggi noi li vogliamo impegnare per lo sport.

PELLICCIA

Da un certo punto di vista, quando lei mette i manifesti del bilancio, io non posso dire niente. Effettivamente, ha reso il bilancio pubblico e tutti hanno potuto leggerlo. Non entro nel merito di questa questione, che mi sembra assurda.

MASCI – Presidente del Consiglio

Posso fare un'osservazione? I 24.000 euro, se sono per le utenze, vengono sempre utilizzati per duecento bambini di Capena che fanno sport.

PELLICCIA

Che vuol dire?

MASCI – Presidente del Consiglio

Come "che vuol dire"?

PELLICCIA

lo preferisco farli mangiare piuttosto che farli giocare a pallone.

MASCI – Presidente del Consiglio

Lo sport è importante quando ci pare? Lo sport è importante.

PELLICCIA

Sì. Se non mangi non giochi, però.

MASCI – Presidente del Consiglio

Se non c'erano le mense scolastiche, si moriva tutti di fame?

PELLICCIA

È una questione di priorità.

MASCI – Presidente del Consiglio

Io e te siamo cresciuti.

VENEZIA – Assessore

Vorrei rispondere in merito alle tariffe ISEE sulla mensa. Come si evince dalla delibera, la mensa non ha tariffe ISEE. Quello per le tariffe ISEE è un fondo a parte, un fondo per gli indigenti. Quelle tre fasce ISEE sono quelle indigenti, cioè le fasce più disagiate. Aumentare le fasce ISEE non avrebbe senso. Una fascia di 7.500 euro rispecchia uno stipendio medio italiano, lo stipendio medio di una persona con un figlio a carico. Ciò significa che, comunque, abbiamo già una fascia media. 7.000 euro di ISEE. Posso passare a chi di competenza, a chi se ne occupa tutti i giorni.

MASCI – Presidente del Consiglio

Posso chiarire un punto? Senza alcun rilievo politico. La fascia ISEE di cui parli esiste, è vero, e va da zero – per tre o quattro fasce, mi pare – fino a 7.000. Però, è proprio una fascia ISEE per l'indigenza. Quelle sono per gli aiuti sociali per tutti i servizi, dalla mensa alle medicine. Il discorso vale per tutti i soggetti...

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Quello è un altro discorso. Io sto spiegando la funzione tecnica. Scusa, Elvira.

Che ne fanno richiesta all'assistente sociale, all'ufficio degli affari sociali, che vaglia la posizione e, a seconda dell'ISEE, dà o meno l'aiuto.

Quello che dite voi è giusto, ma è un'altra cosa. Verrebbero introdotte – non ci sono mai state – fasce ISEE sicuramente più ampie (che vanno, magari, da zero a 30.000, non a 7.000) per i singoli servizi a richiesta, che possono essere il trasporto e la mensa, come in altri posti hanno. Quelle sono fasce ISEE per quel servizio e hanno una logica. Questo ha una logica considerando chi si trova in una situazione di indigenza in qualsiasi campo, non per la mensa. Il fatto che Elvira possa eccepire che 8.000 euro possono essere pochi, può essere vero, ma è un altro discorso.

Dovranno essere introdotte, previo aggiornamento del Regolamento, alcune fasce ISEE specifiche per quei servizi. Le fasce di indigenza hanno una logica in 7.000 euro. 7.000 euro, rapportato a una famiglia minima di tre persone, equivalgono a un reddito di 15.000 euro l'anno. Ve lo assicuro: 15.000 euro l'anno. Se tu la porti – parlo sempre dell'indigenza – a 30.000, per la stessa famiglia sono 60.000. Una persona che ha 60.000 non è indigente, però potrebbe avere un'agevolazione

per i servizi a richiesta come la mensa e il trasporto, in percentuale rispetto alla fascia ISEE. Non so se mi sono spiegato. Va bene.

Ti stai prenotando per una dichiarazione di voto?

CAMPANALE

No. Vorrei rivolgere una domanda rispetto agli 8.000 euro, dal momento che è stato introdotto questo discorso. Sono stati messi in bilancio – per capire – 8.000 euro, che devono essere sufficienti per gli indigenti e anche per i bambini disabili. Giusto?

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE

Ci sono, però, dodici bambini indigenti e la mensa costa, in un anno, 750 euro. Se sono indigenti e sono a tempo pieno hanno bisogno di mangiare. I bambini disabili, con la 104, articolo 3, comma 3, sono nove, all'incirca. A 750 euro non c'è capienza in questo fondo. 8.000 euro non sono sufficienti a coprire gli aventi diritto, i dodici più nove. Se, poi, si aggiungono persone che hanno, comunque, un tetto di 7.000 euro, che rientrano nella fascia e devono entrare in graduatoria, il fondo non è proprio sufficiente. Non c'è la copertura. Non è assolutamente sufficiente.

VENEZIA – Assessore

Vorrei un aiuto tecnico da parte del responsabile del servizio. L'anno scorso il fondo di quant'era?

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

C'è stato un taglio generale. Quando ho anticipato il bilancio, ho parlato anche del taglio che c'è stato.

CAMPANALE

Prendeteli dallo sport, scusate. Non bastano per i bambini indigenti.

MASCI – Presidente del Consiglio

Correggetemi se sbaglio. Qualora si dovesse rendere necessaria una valutazione sul fondo, si può anche valutare la possibilità, trovando i soldi, di fare sempre una variazione di bilancio. Per adesso, le disponibilità sono queste. Non è detto che in un futuro più che prossimo non possa cambiare la situazione.

PELLICCIA

Ce lo auguriamo.

MASCI – Presidente del Consiglio

Anche io.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Il consigliere Pelliccia si è prontamente prenotato.

PELLICCIA

Noi, sostanzialmente, come Fattore P, votiamo "no". Perché votiamo "no"? Perché in soli due anni siamo andati in calo. Siamo entrati con una situazione preoccupante. Arriviamo al 2016 e non abbiamo i soldi per la mensa dei bambini. Questa è una colpa sua, Sindaco. Non è colpa mia né di nessuno. È colpa sua. È vero che – ripeto – siamo entrati in una situazione...

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Infatti, non deve. È una dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Le? Può ripetere?

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Può ripetere? Ha detto “cazzate”. Dica? Ha detto “cazzate”. Pensi di stare seduto lì, su quella sedia, e di poterti permettere di insultare un'altra persona?

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Giandomenico...

PELLICCIA

Ma come ti permetti?

MASCI – Presidente del Consiglio

Giandomenico, termina la dichiarazione.

PELLICCIA

Sai quante ne hai dette dall'inizio tu?

MASCI – Presidente del Consiglio

Giandomenico, per favore, termina la dichiarazione.

PELLICCIA

Comunque, voto “no” perché porterete, probabilmente, questo paese all'immobilismo più totale, se non per 330.000 euro dati per una rampa totalmente inutile.

MASCI – Presidente del Consiglio

Hai terminato? Grazie, Giandomenico.

Consigliere Campanale, prego.

CAMPANALE

Per quanto riguarda il PD, questo bilancio, dal punto di vista politico, è contestabile per le scelte che sono state fatte. Questo bilancio non prevede una politica sociale. L'azzeramento delle politiche sociali. Ci sono state variazioni in negativo per l'aiuto e il sostegno alle famiglie e non ci sono politiche per il recupero dell'evasione. Se non si pagano le tasse non ci sono i soldi per mandare avanti i servizi. Non è possibile distribuire su servizi che, comunque, sono – rispetto ad altri – meno importanti soldi che vengono tolti alle famiglie. Questo non è possibile.

Rispetto all'evasione, noi faremo alcune verifiche per individuare le sacche di evasione. Durante l'adunanza, il Sindaco ha rilasciato dichiarazioni molto gravi. Ha dichiarato che i cittadini sono

evasori. Ci sono persone – che erano qui presenti – che hanno, invece, dichiarato che pagano. Per cui, c'è sempre un accanimento verso il singolo e verso la famiglia.

A questo punto, è necessario che la politica sia molto chiara. Si privilegia chi? Bisogna vedere chi non paga e quanto non paga. Sono stati fatti gli accertamenti sulle grandi aziende? Sono stati fatti gli accertamenti sui grandi evasori? Ci sono state queste distinzioni tra coloro che non hanno pagato grosse cifre e coloro che, invece, si arrabattano tutti i mesi? È giusto che si paghi tutti, però, dovendo partire da un accertamento, bisogna partire dall'accertamento di gente che ha la possibilità di pagare perché svolge un'attività che le consente un lucro, e anche notevole.

Quindi, sono stati tolti soldi alle famiglie perché questa Amministrazione non ha la capacità di incassare e non ha la capacità di scovare gli evasori. Inoltre, c'è una distribuzione di risorse fatta malamente.

Sul bilancio di previsione 2016-2018 è stato espresso un parere contrario da parte dell'organo di revisione, il quale stabilisce che questo bilancio non è stato redatto nell'osservanza completa delle norme di legge, dello Statuto dell'Ente, del Regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dalle norme del decreto legislativo n. 118/2001 e dai principi contabili applicati. Ha rilevato una non coerenza interna, la non congruità e l'inattendibilità contabile di alcune previsioni di bilancio. Ha rilevato l'incoerenza esterna e, in particolare, la dubbia possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ed esprime, pertanto, parere non favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018.

Non ci sono le previsioni della spesa dell'IRES, non c'è la spesa per il responsabile della conservazione e uso razionale dell'energia; prevedono assunzioni di personale in presenza di altre priorità e vincoli di cassa, tra i quali non ultima l'IRES, e in presenza di anticipazioni di tesoreria; prevedono assunzioni di personale non includendo nel calcolo il personale indiretto proveniente dai servizi delle cooperative di lavoro e servizi, non rispettando, in tal modo, il principio di tendenziale riduzione della spesa di personale; le entrate sono previste in incremento senza altre giustificazioni rispetto alla media di cassa dell'ultimo biennio.

Pertanto, questo bilancio ha un parere contrario dell'organo preposto al suo controllo e sarebbe da incoscienti approvarlo. Il Partito Democratico esprime voto assolutamente contrario.

MASCI – Presidente del Consiglio

L'assessore al bilancio vorrebbe rilasciare una dichiarazione. Come per il rendiconto, chiaramente, è stato contestato punto per punto, con controdeduzioni fatte dagli uffici, tutto quello che ha eccepito l'organo di revisione, a nostro parere, in maniera inadeguata.

Come vi ho detto prima, anche il bilancio di previsione verrà inviato dal Consiglio comunale all'organo di controllo della Corte dei conti, il quale si pronuncerà sulla questione. Tutto quello che ha riferito nella propria dichiarazione di voto il consigliere Campanale corrisponde al parere del revisore, non al Vangelo. È stato tutto controdedotto e tutto verrà mandato alla Corte dei conti.

Prego, assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Così come per il rendiconto 2015, anche per il bilancio di previsione sono state fatte controdeduzioni che chiedo vengano inserite nella delibera.

Se volete, posso leggere anche tutte le venti pagine che sono state scritte. È stato specificato tutto, punto per punto, pagina per pagina. Si tratta delle controdeduzioni. Voglio specificare, soprattutto, la questione del pagamento dell'IRES. Non siamo incoscienti. Abbiamo chiesto cautelativamente all'Agenzia delle entrate se tale pagamento era previsto. Non è previsto. L'Agenzia delle entrate ci ha detto che noi non dobbiamo pagare l'IRES.

Se volete, posso fare anche le 10 per leggere tutte le venti pagine. Anzi, sarei...

MASCI – Presidente del Consiglio

Ringrazio l'assessore per la sua disponibilità. La mia non è altrettanta. Le controdeduzioni verranno consegnate ai consiglieri, insieme alle altre.

SESTILI

Mi consente di intervenire per dichiarazione di voto, Presidente?

MASCI – Presidente del Consiglio

Breve.

SESTILI

A nome della maggioranza, oltre che riaffermare il ringraziamento agli uffici, rimando al mittente alcuni termini spiacevoli che ho sentito, al di là di quel piccolo diverbio fra il Sindaco e il consigliere Pelliccia. Penso a "irresponsabili" o a altri termini simili. Irresponsabile è chi, oggi, non vota il bilancio o chi chiede alla maggioranza di non votare un bilancio, di lasciare Capena senza bilancio e di prevedere un commissariamento, se non addirittura lo scioglimento del Consiglio. Questo è da irresponsabili. Sulla base di che cosa? Sulla base delle dichiarazioni del revisore dei conti? Se è possibile, chiedo al Presidente del Consiglio di farlo votare.

Una dichiarazione di voto è stata fatta sulla base della relazione dei revisori dei conti. Chiamiamo il revisore dei conti e facciamolo votare. Dirà no. Noi ci siamo assunti le nostre responsabilità, votando il bilancio e ritenendolo conforme alle norme, per ciò che hanno detto e per come hanno lavorato gli uffici, mandando tutto alla Corte dei conti. Per cui, siamo fieri di questo bilancio, non nei risultati – badate bene – ma sulla responsabilità di approvarlo. Io ho vissuto altri bilanci, che non erano questi.

Non è la mancanza di 8.000 o di 4.000 euro. È il Governo che impedisce ai Comuni di lavorare. È il Governo che non dà fondi, che non ti dà la possibilità di spendere. Questa è la realtà dei Comuni. I Comuni tenderanno a sparire con il tempo se questa politica governativa andrà avanti in questo modo. Ricordatevelo.

Il nostro è un voto favorevole a tutti gli effetti.

MASCI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Sestili.

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione bilancio di previsione 2016-2018 e aggiornamento Documento Unico di Programmazione 2016-2018".

È approvato.

Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata.

LANUTI

Signor Presidente, vorrei presentare un'interrogazione urgente, ai sensi dell'articolo 27, comma 4, del Regolamento. Se è possibile.

MASCI – Presidente del Consiglio

Mi dicono che è possibile.

LANUTI

Chiedo al signor Sindaco se la pagina Facebook "Capena: i dimenticati" sia organo di informazione ufficiale del Comune, in quanto da un recente post – appena pubblicato – è apparsa una foto del presente Consiglio che inquadra la platea, quindi fatta dal banco della maggioranza,

senza che ne sia stata data comunicazione ai presenti.

Il signor Sindaco, durante l'assemblea dei cittadini, per quanto riguarda la scuola mensa, cosa ha previsto...

MASCI – Presidente del Consiglio

Mi hanno inquadrato?

LANUTI

No. Dai banchi della maggioranza si è vista la platea. La foto è stata scattata all'insaputa di tutti ed è stata pubblicata sulla pagina Facebook "Capena: i dimenticati".

Vorrei sapere dal Sindaco se esiste questa...

DI MAURIZIO – Sindaco

Non so niente. Mi dispiace.

LANUTI

Le faccio vedere la foto. Visto che la foto viene scattata dai banchi della maggioranza, vorrei sapere se è stata data comunicazione – non credo sia stata data – ai presenti dello scatto della foto stessa. Ci si vanta sempre del fatto che bisogna chiedere il permesso, come è successo durante l'assemblea dei cittadini. Questa è la foto.

Lei, signor Sindaco, in quell'occasione chiese di non riprendere in assenza di autorizzazione. Credo che valga lo stesso sistema.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

No, inquadra noi. Questa è la foto.

MASCI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa, è una seduta di Consiglio o...

LANUTI

La seduta di Consiglio. Ci sono i presenti: c'è il revisore dei conti, c'è...

MASCI – Presidente del Consiglio

Adesso?

LANUTI

Adesso. Con i presenti di questo momento.

MASCI – Presidente del Consiglio

Fai una denuncia ai Carabinieri. Faranno un'indagine. Non possiamo fare un'indagine noi.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Esatto. Se ne è a conoscenza...

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Mezz'ora fa.

Il banco della maggioranza credo che sia...

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Sì.

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Se ne è a conoscenza e come mai questa foto è andata a finire sul sito di "Capena: i dimenticati".

(Intervento fuori microfono)

MASCI – Presidente del Consiglio

Il Consiglio comunale lo ritengo concluso.

Ci vediamo alla prossima seduta.

La Seduta termina alle 19.40.